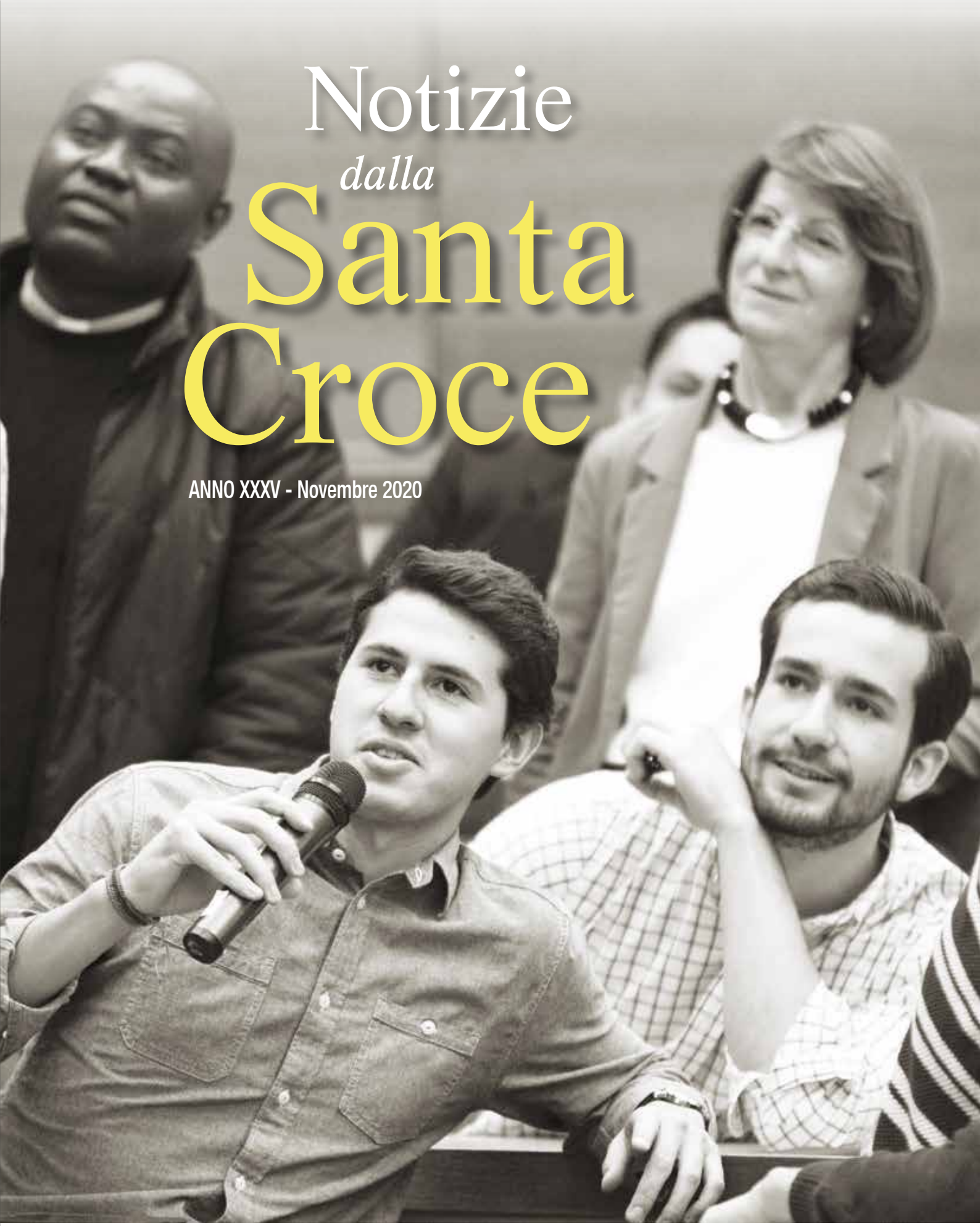
Notizie *dalla* Santa Croce

ANNO XXXV - Novembre 2020



Pontificia Università della Santa Croce

2019/20

PROVENIENZA GEOGRAFICA DEGLI STUDENTI (FACOLTÀ)

484 EUROPA	42,4%
383 AMERICA	33,5%
132 AFRICA	11,6%
134 ASIA	11,7%
9 OCEANIA	0,8%

ANNO XXXV
Novembre 2020

Bollettino interno gratuito pubblicato dall'Ufficio Comunicazione della
Pontificia Università della Santa Croce

DIREZIONE
Diego Contreras

COORDINAMENTO E REDAZIONE
Giovanni Tridente

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Alina Balaj
Antonio Ducay
Enrique Fuster
Eduardo Gil
Johannes Grohe
Marcelo Helún
Pedro Pablo Hernández
Francisco Insa
Anna Malyszkiewicz
Rafael Martínez
Alessandra Olivari
Domenico Pompili
Raimondo-Mario Rupp
Viviana Spagnuolo
Giuseppe Tanzella-Nitti
Geo Tharakan
Marco Vanzini

FOTOGRAFIA
Gianni Proietti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Liliana M. Agostinelli

STAMPA
Co.Art S.r.l.
Via Oreste Tommasini, 7 - 00162 Roma
Tel. 06.86218674 - info@co-art.it - www.co-art.it

Contributi a favore dell'Università:
- c.c.p.: n. 33287004
- Bonifico bancario:
Banca Popolare di Sondrio
Intestazione: Pontificia Università della Santa Croce
Codice IBAN: IT 69 M 05696 03235 000002035X15
Codice BIC/SWIF: POSOIT22XXX

Copertina:
Studenti e docenti della Facoltà di Filosofia durante un incontro nel mese di dicembre 2019.

Finito di stampare nel mese di novembre 2020

Sommario

ATTIVITÀ

Un semestre alternativo
Cronaca di una metamorfosi
14

Vita consacrata
Sfide culturali e spirituali
22

Gruppo ROR
Connessioni vs relazioni
32

CORSI

SISRI
La rilevanza della verità
42

Formazione sacerdotale
Al servizio dell'evangelizzazione
44

Joint Diploma
Fede, ragione & ecologia
50

APPROFONDIMENTI

Domenico Pompili
Attrarre raccontando
34

Fernando Ocáriz
L'entusiasmo per la verità
64

Antonio Ducay
L'appassionante conoscenza di Gesù
84

TESTIMONIANZE

Luis Navarro
Le sfide della pandemia
4

Juan Jolín
Nella cattedrale del dolore
68

Pedro Pablo Hernández
La saggezza di altri popoli
76

Intervista al Rettore

Le sfide della pandemia
"Vogliamo che nessuno rimanga indietro"

Come Rettore, **Luis Navarro** ha seguito passo dopo passo le misure che l'Università ha messo in atto per affrontare le conseguenze della pandemia causata dal Covid-19. In questa intervista offre una prima valutazione della situazione.

Come sta vivendo l'Università questo periodo di pandemia?

Come tutte le persone, le famiglie e le istituzioni, anche noi stiamo sperimentando le difficoltà e la sofferenza che la pandemia sta causando tra noi e nelle nostre famiglie. Mi riferisco a tutta la comunità accademica: professori, studenti, personale non docente, benefattori e *alumni*.

Vorrei dedicare qui un ricordo e una preghiera ai nostri malati – passati e attuali – e a tutti coloro che sono morti in questo periodo, compreso uno dei primi docenti della nostra Università, il professor **Miguel Ángel Tábet**.

Allo stesso tempo, com'è avvenuto in tutti i settori, abbiamo cercato di adattarci prontamente alla nuova situazione. Grazie all'impegno di tutti, soprattutto dei tecnici e dei docenti, abbiamo potuto iniziare le lezioni online lo stesso lunedì 9 marzo, quattro giorni dopo che il Governo italiano aveva decretato la chiusura delle università.

Prevedendo che la situazione si sarebbe prolungata, per l'inizio del nuovo anno accademico, in ottobre, abbiamo migliorato la piattaforma didattica e le strutture delle aule per poter sviluppare l'attività accademica sia in presenza che online, e in modo meno improvvisato che in primavera. Vorrei ringraziare tutte le persone che hanno lavorato tenacemente per raggiungere quest'obiettivo.

Per il nuovo Anno accademico è stata privilegiata la presenzialità?

In realtà, abbiamo dato priorità alla salvaguardia della salute. Per questo motivo, abbiamo prestato particolare attenzione all'elaborazione dei vari protocolli sanitari, secondo le indicazioni delle autorità competenti.

Per quanto riguarda l'insegnamento, abbiamo privilegiato il contatto umano, che consideriamo essenziale nella vita universitaria. Ovviamente, nelle circostanze attuali, c'è stato bisogno di subordinare questo contatto alle indicazioni sanitarie e al buon senso.

Questa esperienza sta rappresentando una "conversione" al mondo online?

Direi che c'è stata una maggiore conoscenza pratica e sperimentale delle virtù

dell'insegnamento online, che suppone un aiuto indispensabile in questo periodo. Ma questa evidenza empirica ci mostra anche le sue carenze, ciò che l'insegnamento online non può fornire. Pertanto, continuiamo ad essere un'Università "presenziale": il rapporto umano tra docenti e studenti, e tra gli studenti stessi, ci sembra parte integrante del valore aggiunto offerto da un'università. Nel nostro caso, inoltre, c'è quell'"imparare Roma" citato da San **Giovanni Paolo II**. Naturalmente continueremo a utilizzare l'insegnamento online per alcuni contenuti, ma non siamo un'università a distanza.

Gli studenti dell'Università provengono attualmente da una novantina di paesi. È stato difficile mantenersi in contatto con loro in questi mesi?

Durante la primavera, quando è diventato chiaro che le università non avrebbero riaperto le porte per il resto dell'anno accademico, un buon numero di studenti è tornato nel proprio Paese. Secondo le mie stime, circa il 30 percento. Il resto è rimasto a Roma. Abbiamo cercato di fare in modo che nessuno di loro rimanesse indietro, né per le lezioni né per gli esami finali. A volte non era facile, perché in alcuni luoghi le connessioni per seguire le lezioni online erano molto scarse. Altre difficoltà sono state risolte più facilmente, come il divario temporale causato dal fuso orario.

Vorrei anche aggiungere che, in alcuni casi, su iniziativa degli stessi professori o degli studenti, si sono tenuti incontri virtuali regolari semplicemente per chiacchierare, con l'intento di non perdere il contatto umano e di accompagnare coloro che, per vari motivi, erano più isolati.

Con l'avvicinarsi dell'inizio del nuovo corso, rimaneva l'incertezza su quanti ce l'avrebbero fatta ad arrivare in tempo a Roma a causa di problemi di visti, quarantene, ecc. Fortunatamente, la maggior parte di loro ha potuto essere a Roma per l'inizio del corso. Con gli altri, oltre a disporre della registrazione delle lezioni frontali, si sta cercando di mantenere un *tutoring* a distanza in attesa che i problemi di viaggio si risolvano. Anche adesso il nostro obiettivo è quello di garantire che nessuno venga lasciato indietro a causa di questi problemi.

In molti settori dell'attività umana, la pandemia avrà conseguenze che dureranno per anni. Succederà la stessa cosa per quanto riguarda l'Università?

Nel nostro caso, mi sembra che sentiremo l'impatto, da un lato, di una maggiore

difficoltà per ottenere risorse economiche. Non dimentichiamo che circa il settanta percento del nostro budget annuale proviene da donazioni. Le difficoltà economiche che si stanno manifestando in così tanti settori influenzeranno il lavoro di *fundraising*. Le dinamiche della pandemia causano anche, almeno per il momento, maggiori difficoltà di mobilità e questo potrebbe tradursi in una diminuzione del numero di studenti che vengono a Roma per studiare.

A parte i docenti, come viene vissuta l'esperienza dello smart working da parte del personale tecnico-amministrativo?

Avevamo pochissima esperienza in questo campo. Il primo passo è stato quello di consentire tecnicamente la possibilità di lavorare da casa. Posso dire che abbiamo imparato strada facendo e che oggi la valutazione è positiva. Allo stesso tempo, come ho detto prima, notiamo che ci sono attività che si possono fare da casa e altre in cui è necessaria la presenza.

Qual è la sua valutazione provvisoria di questa situazione?

Penso che ognuno possa trarre le proprie conclusioni, per esempio, su ciò che è essenziale e ciò che è accessorio, su ciò che è effimero e ciò che conta davvero nella nostra vita. A livello globale, faccio mia la sintesi espressa da **Papa Francesco**, quando ha sottolineato che questa pandemia ci ha fatto capire, ancora una volta, che "nessuno si salva da solo" e che nei momenti di sofferenza è necessario essere pieni di speranza, una speranza che non è ingenuo ottimismo ma consapevolezza della presenza di Cristo nella nostra vita. ■

Sessioni di lavoro dei professori sull'insegnamento online prima e dopo il confinamento.

Inaugurazione del XXXV Anno Accademico

Integrare riflessione intellettuale e relazione di amore con Dio

La ricerca della pienezza della vita cristiana nelle realtà secolari e nella vita quotidiana, come opportunità per intensificare il dialogo fecondo con la cultura contemporanea. È la fotografia che il Gran Cancelliere dell'Università e Prelato dell'Opus Dei, mons. **Fernando Ocáriz**, ha fatto delle iniziative che animano la vita accademica della *Santa Croce* nel discorso di inaugurazione del 35° anno di attività.

Si tratta di un impegno che richiama le indicazioni contenute nell'ultima Costituzione apostolica di **Papa Francesco**, *Veritatis gaudium*, che prospetta il rinnovamento degli studi ecclesiastici attraverso il potenziamento del dialogo interdisciplinare.

Di fronte alla crescente frammentazione dei saperi, dunque, per mons. Ocáriz può essere di grande ausilio "una visione sapienziale di ogni disciplina" alla ricerca "di soluzioni ai problemi che assillano l'umanità".

Il Gran Cancelliere ha quindi fatto riferimento al *curriculum nascosto* che si affianca alla didattica formale, e cioè quel contributo di comunicazione informale – "apparentemente invisibile, difficile da concettualizzare" – che appartiene a tutta la comunità accademica ed è fatta di "parole, gesti e atteggiamenti" che creano un ambiente familiare ricco di incontri umani.

Un approccio ben riconosciuto dagli studenti, che insieme all'esperienza intellettuale ricevuta,

MADONNA APOLLINARIS

A motivo della ricorrenza dei 35 anni dell'Università, i precedenti Rettori Magnifici **Antonio Miralles, Ignacio Carrasco De Paula**, **Lluís Clavell**, **Mariano Fazio** e **Luis Romera** sono stati omaggiati di un'opera in smalto che ritrae la Madonna dell'Apollinare Maria Regina Apostolorum – affresco che si trova nell'omonima cappella, nell'atrio della Basilica di Sant'Apollinare – realizzata dall'artista **Paola Grossi Gondi**.

apprezzano il coinvolgimento sul piano della formazione umana e spirituale, dell'amicizia e dell'unità di vita apostolica. Una eredità, ha concluso mons. Ocáriz, "che abbiamo ricevuto da **san Josemaría**", continuata poi dai primi due Gran Cancellieri, il Beato **Álvaro del Portillo** e mons. **Javier Echevarría**.

Nell'omelia nella Messa di inaugurazione, presieduta nella Basilica di Sant'Apollinare e concelebrata con autorità e studenti dell'Università, mons. Ocáriz ha risaltato la chiamata del Signore "a far parte di quel gruppo di persone fedeli incaricate di trasmettere la fede, con una conoscenza profonda, ognuno nel proprio ambiente: nei seminari, nelle parrocchie, nelle congregazioni religiose o nelle molteplici occupazioni ordinarie del mondo".

Per giungere a ciò, ha suggerito di "integrare la riflessione intellettuale nella relazione di amore con Dio e con la vita degli altri", facendo entrare nello studio, nella ricerca e nell'orazione "le aspirazioni e le preoccupazioni del nostro mondo".

A tenere la lezione inaugurale è stato **Alberto Gil**, docente della Facoltà di Comunicazione Istituzionale, che ha offerto alcune riflessioni sul legame tra retorica e università, come approccio per migliorare la didattica e le relazioni interpersonali nella comunità accademica, nel segno del rispetto e della fiducia.

Proprio la fiducia gioca un ruolo fondamentale in questo rapporto, potendola considerare come la "madre dalla retorica e dell'università, colei che le rende sorelle". Infatti, grazie ad essa si può giungere a quel "lógos dell'amore" di cui parlava **Benedetto XVI**

nella *Caritas in veritate*: “un dialogo fondato sulla fiducia” che diventa mezzo di comunicazione all’interno dell’università e realizza pienamente la funzione di amicizia della collegialità.

La fiducia in una comunità accademica, ha spiegato Gil, genera energie supplementari e creatività, oltre a un ambiente in cui tutti si sentono bene. “Grazie a questa energia dell’unità di spirito”, professori, studenti e personale tecnico-amministrativo riescono a gestire le differenze e a creare un ambiente in cui si rende possibile “la formazione del cuore e lo sviluppo della persona”.

L’Atto accademico è stato introdotto dal Rettore Magnifico, **Luis Navarro**, che ha offerto una breve panoramica delle principali iniziative svolte nel precedente Anno accademico. Vi è stato anche il saluto della rappresentante degli studenti, **Alina Maria Balaj**, che ha accennato ad alcune delle attività di volontariato svolte in collaborazione con l’*Associazione Alumni*. ■

Video del corteo

Podcast della Lezione inaugurale

Nuove cariche in Rettorato & Facoltà

Davide Cito

Angel Rodríguez-Luño

Cristina Reyes

Con l'inizio del nuovo Anno accademico, il Gran Cancelliere ha nominato Vicerettore dell'Università a **Davide Cito,** professore straordinario di Diritto Penale Canonico, in sostituzione di **Angel Rodríguez Luño**, al termine del suo mandato. Ha inoltre nominato Vicerettore Accademico a **María Cristina Reyes**, professore associato di Metafisica, in sostituzione di **Rafael Martínez**, che conclude anch'egli il suo mandato. Qualche mese prima, **Daniel Arasa** era stato nominato Decano della Facoltà di Comunicazione,

Daniel Arasa

Stefan Mückl

Francisco Fernández Labastida

in sostituzione di **José María La Porte**, che aveva occupato la carica negli ultimi otto anni.

Da parte sua, il Rettore ha nominato Vicedecano della Facoltà di Diritto Canonico a **Stefan Mückl**, professore straordinario di Diritto Ecclesiastico dello Stato e Diritto del *Munus docendi*, mentre **Francisco Fernández Labastida**, professore associato di Storia della Filosofia Contemporanea, diventa Vicedecano della Facoltà di Filosofia, dove **Maria Aparecida Ferrari**, professore associato di Etica Applicata, assume il ruolo di Coordinatore degli Studi.

Per quanto riguarda altri ruoli nell'Università, il Gran Cancelliere ha nominato Amministratore il dott. **Pablo Rodríguez**, e ha dato il suo assenso per la nomina come Direttore Gerente del professor Angel Rodríguez Luño. La carica di Direttore Gerente è stata creata dopo un processo di analisi funzionale delle strutture dell'Università, realizzato durante l'Anno accademico 2019-2020. ■

Maria Aparecida Ferrari

Pablo Rodríguez

NUOVI STATUTI E REGOLAMENTO PRIVACY

La Congregazione per l'Educazione Cattolica ha approvato nel mese di novembre del 2019 i nuovi Statuti dell'Università, elaborati per adeguarli alla Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium*, indirizzata alle Facoltà e Università ecclesiastiche e promulgata da **Papa Francesco** nel 2018.

Sempre nel mese di novembre, approvato dal Rettore **Luis Navarro**, è stato pubblicato il Regolamento sulla Privacy dell'Università. Sia i nuovi Statuti che il Regolamento si possono consultare all'indirizzo www.pusc.it. ■

Un semestre alternativo

Cronaca di una metamorfosi

Centinaia di ore di lezioni settimanali, in diretta streaming oppure registrate, per ogni Facoltà durante tutto il periodo di *lockdown* dovuto all'emergenza sanitaria legata al Covid-19. L'Università si è trasformata in 48 ore durante il secondo semestre e ha continuato a garantire ai suoi oltre mille studenti di 85 Paesi, nonostante la chiusura delle proprie sedi, la docenza, il tutoraggio e gli esami di diversa indole.

Dalla Teologia Sacramentaria all'Ecclesiologia, dalla Dottrina sociale della Chiesa al Diritto Canonico Orientale e matrimoniale, senza tralasciare l'Antropologia, l'Etica, la Metafisica o ancora il Fotogiornalismo, la Comunicazione audiovisiva e il Media training, per citare alcuni dei corsi impartiti in modalità online, si è continuati ad offrire a tutti gli iscritti l'opportunità di concludere regolarmente il percorso di studi programmato.

Sin dalla prima settimana di marzo ci si è attivati per dare seguito alla didattica in forme alternative a quella presenziale, usufruendo delle più comuni piattaforme social per la condivisione delle lezioni, privilegiando quegli strumenti che permettessero anche una interazione con gli studenti, ad esempio mediante l'uso della video-conferenza e la chat. Gli uffici informatici, con il coordinamento del Vicerettore Accademico, hanno provveduto in poco tempo a fornire infatti supporto sia tecnico che informativo sull'utilizzo degli strumenti multimediali, da affiancare alla piattaforma didattica già in uso da diversi anni nell'Università.

Il personale docente ha dunque reimpostato i programmi delle lezioni secondo la nuova modalità, nella maggior parte dei casi sostituendo la lezione presenziale con una diretta live streaming nelle stesse ore del calendario accademico settimanale. In altri casi si sono realizzate registrazioni video condivise sulla piattaforma didattica, oppure suggerite specifiche letture di approfondimento ed elaborati. Dall'inizio lo scopo condiviso è stato quello di portare a termine l'anno accademico secondo il calendario previsto.

Uguale sforzo è stato compiuto anche dal personale tecnico-amministrativo, che in molte delle posizioni è stato collocato in lavoro agile da casa, consentendo così il proseguimento delle ordinarie attività dell'Università non strettamente legate alla didattica, seppure ad essa funzionali.

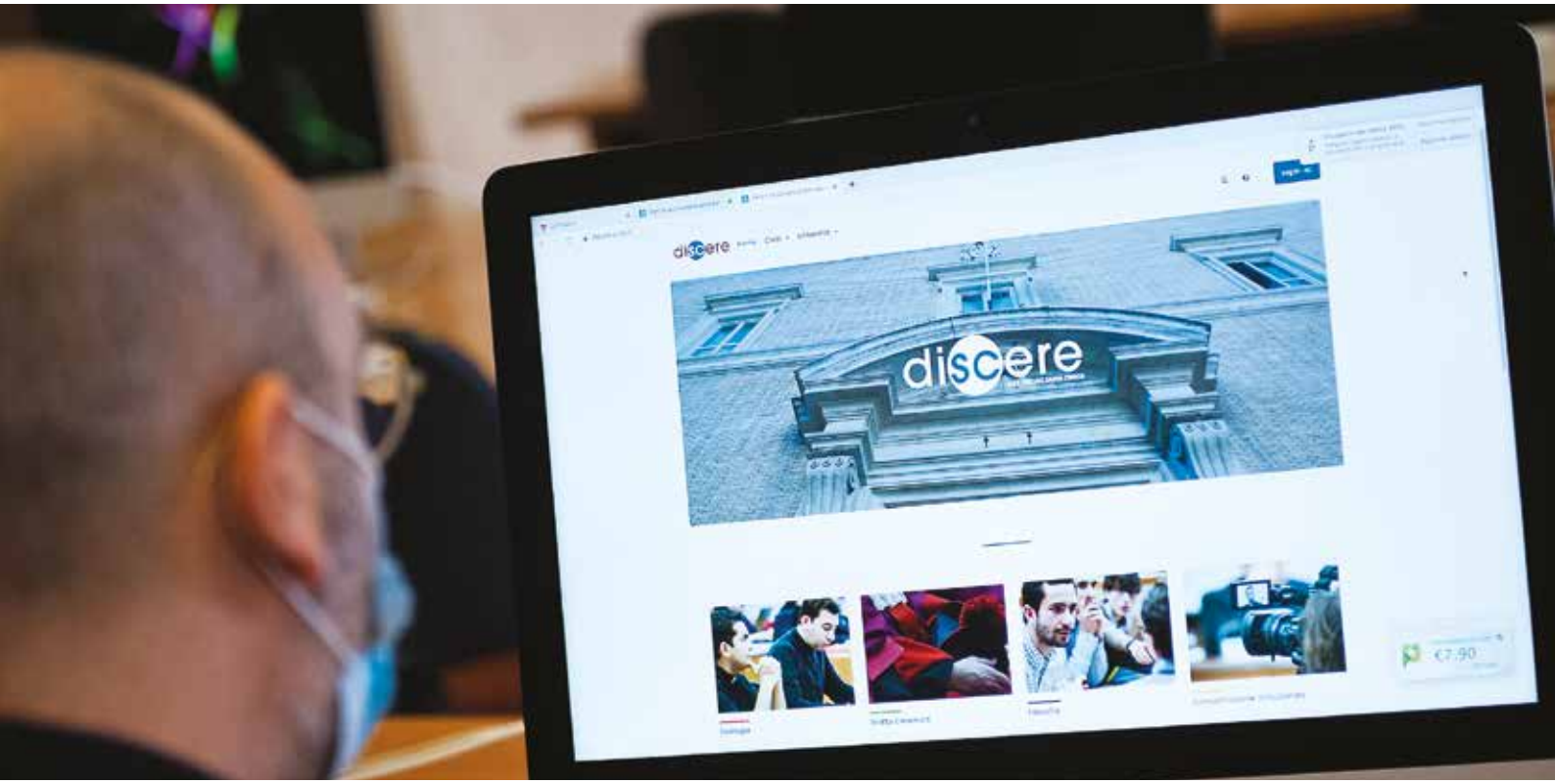
Evidentemente, si sono dovuti sospendere tutti gli altri tipi di eventi già programmati, tra cui congressi internazionali, giornate di studio, seminari per professori e discussioni di tesi, che sono state poi recuperate anch'esse in modalità virtuale.

Tutta questa fase è stata accompagnata sui canali social dell'Università dagli hashtag *#invialafoto* e *#ladidatticanonsiferma*, sotto i quali sono stati raccolti numerosi post con immagini di studenti, docenti e personale amministrativo direttamente dalle loro postazioni, nelle residenze, o presso le proprie abitazioni.

"Non è facile lo studio a distanza… ci manca quella presenza dei professori e dei colleghi, e ciò richiede anche sforzo e disciplina – ha confidato all'inizio dell'emergenza **Lilian Costa**, studentessa brasiliana iscritta al primo anno della Licenza in Teologia.

Molti in ogni caso i ringraziamenti arrivati al Rettore da più parti per lo sforzo compiuto, come quelli espressi da **Luigi Ruben Gallo**: "grazie per tutto lo sforzo e la tempestività con cui la nostra Università e l'ambiente accademico tutto si è mosso e si muove, uniti nella lotta contro il virus ma non demordendo negli impegni della nostra quotidianità".

In alcuni casi sono giunte evidentemente anche richieste di preghiera, man mano che l'emergenza sanitaria si faceva più seria anche nei rispettivi Paesi di residenza, come nel caso di **Omar Mateo** dall'Ecuador. "Il Signore ci aiuti a superare questo momento delicato. La forza della preghiera fatta in comunione di intenti può realizzare la sospirata grazia di guarigione e di cessazione di questa epidemia", scriveva invece don **Giuseppe Sciavilla**, da una Diocesi del Nord Italia. ■



Dieci anni di aula virtuale

Dalla "Piattaforma" a discere

AULA VIRTUALE SANTA CROCE

Nell'anno accademico 2009-2010 nasceva ciò che è stata conosciuta come *Piattaforma Didattica*, che metteva a disposizione di professori e studenti l'uso delle nuove tecnologie per l'apprendimento. Durante questi anni, "la Piattaforma" ha reso un servizio a tutta la comunità accademica, a seconda dell'uso che ciascun docente voleva farne.

È stato con l'arrivo del Covid-19 e la necessità di seguire un insegnamento a distanza, che questo strumento è diventato quasi imprescindibile. Con l'esperienza raggiunta in questi anni, e particolarmente in quest'ultima fase, è nata **Discere**, che completa e sviluppa le funzionalità della "vecchia" Piattaforma.

"Dieci anni fa, nella fase sperimentale, soltanto un dieci percento dei docenti usava le diverse possibilità che il sistema offriva", afferma **Mario Russo**, del Dipartimento di Risorse Didattiche. "Col passare degli anni – aggiunge –, questa percentuale si è andata incrementando con i successivi miglioramenti, fino ad arrivare praticamente al 100 percento all'inizio dell'Anno accademico 2020-21. In questa ultima fase si è migliorata l'accessibilità e la fruibilità, dotandola di un'interfaccia più intuitiva".

La novità principale della nuova Aula virtuale riguarda l'implementazione di un sistema integrato di creazione, gestione e diffusione di contenuti multimediali. Concretamente, al sistema di gestione dell'insegnamento (*Learning Management System*), che usa la tecnologia *Moodle*, si è affiancato il sistema *Kaltura*, per la gestione video. L'avviamento di queste nuove potenzialità ha richiesto che fosse completato l'allestimento multimediale di tutte le aule fisiche dell'Università.

La spinta per realizzare questo *upgrade* del sistema è stata data dalla necessità di venire incontro ai particolari bisogni dell'Anno accademico 2020-21: consentire a quegli studenti che in un determinato momento non possano frequentare le aule in presenza, a causa dell'emergenza sanitaria, di tenere comunque il passo di ciascun corso. Evidentemente, l'utilità va al di là dell'attuale emergenza. Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione tedesca **Priesterausbildungshilfe e. V.**

"Con l'esperienza vissuta nel secondo semestre dell'Anno accademico 2019-20, volevamo anche semplificare l'uso di queste risorse, evitando la dispersione, per esempio, in diversi canali e piattaforme video", afferma **Rafael Martínez**, che ha coordinato il progetto come Vicerettore Accademico, con il coinvolgimento anche dei Servizi informatici dell'Università. "È ovvio che quest'implementazione del sistema non intende sostituire il rapporto diretto tra studenti e docenti, e tra gli stessi studenti, che consideriamo parte essenziale della vita universitaria", conclude. ■

Chat
Participants
Playlist
Notes
Invite

Pontificia Università della SANTA CROCE
Facoltà di Diritto Canonico
XXIV CONVEGNO DI STUDI
LA RESPONSABILITÀ GIURIDICA DEGLI ENTI ECCLESIASTICI
ROMA
23-24 MARZO 2020
CORSO DI AGGIORNAMENTO IN TEOLOGIA
Canonico e apocrifo: il senso di una distinzione
ROMA, 15-17 SETTEMBRE 2020
Facoltà di Teologia
Universidad de Navarra
Facultad de Teología
Giornata di Studio
mercoledì 22 aprile 2020
Il tempo di raccogliere i frutti dello Spirito
Movimenti, Nuove Comunità, Associazioni e Aggregazioni laicali
Una riflessione teologica
Facoltà di Teologia
7th THE CHURCH UP CLOSE
The Church Up Close: Covering Catholicism in the Age of Francis
Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale
inspiring trust
CHURCH COMMUNICATIONS AND ORGANIZATIONAL VULNERABILITY
12th Professional Seminar for Church Communication Offices
Rome. April 28th-30th 2020
Lavoro e riposo nella Bibbia
7 marzo 2020
Facoltà di Filosofia
MARTEDÌ 10 MARZO 2020
II GIORNATA ÉTIENNE GILSON DI STUDI MEDIEVALI
SEGUIRE TOMMASO
LE SFIDE FILOSOFICHE DEL PRIMO TOMISMO

Attività sospese o rinviate

PRONTI, PARTENZA… A CASA

La chiusura forzata delle sedi dell'Università dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19 e la sospensione di tutte le attività in presenza disposta dalle Autorità sanitarie ha costretto le Facoltà a rinviare alcune delle attività convegnistiche e di studio già programmate, a cominciare dai Convegni internazionali.

In particolare, la Facoltà di Teologia ha dovuto rinviare il Corso di aggiornamento *Canonico e apocrifo: il senso di una distinzione* (che è stato riprogrammato per il 14-16 settembre 2021); la Giornata di studio sui movimenti religiosi e le aggregazioni laicali *Il tempo di raccogliere i frutti dello Spirito*; e il Pellegrinaggio ad Orvieto a motivo della Festa accademica del Patrono San **Tommaso d'Aquino**.

La Facoltà di Diritto Canonico ha dovuto invece rinviare il XXIV Convegno di studio sul tema *La responsabilità giuridica degli enti ecclesiastici*; e la III Giornata interdisciplinare su *La dimensione familiare della scuola,* promossa dal Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia (CSGF).

La Facoltà di Filosofia aveva in programma di realizzare la II Giornata **Étienne Gilson** di Studi Medievali sul tema *Seguire Tommaso. Le sfide filosofiche del primo tomismo*, mentre la Facoltà di Comunicazione istituzionale ha rinviato di un anno, dal 27 al 29 aprile 2021, il suo XII Seminario Professionale sugli Uffici di Comunicazione della Chiesa dedicato al tema della *vulnerabilità istituzionale*, così come la settima edizione di *The Church Up Close: Covering Catholicism in the Age of Francis,* il programma della durata di una settimana, previsto a settembre, destinato a giornalisti di tutto il mondo.

L'ISSR all'Apollinare ha invece dovuto rinunciare alla Giornata di approfondimento *Lavoro e riposo nella Bibbia*.

Sfide culturali, spirituali e pedagogiche della vita consacrata

Un'occasione per confrontarsi e approfondire le sfide culturali, spirituali e pedagogiche che interpellano oggi l'identità e la missione delle persone consacrate è stata offerta dalla Giornata di studio *Vita Consacrata e Nuova Evangelizzazione oggi* promossa dalla Facoltà di Teologia.

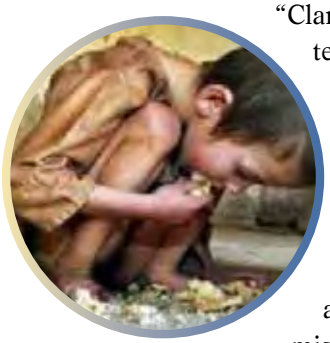
"Oggi alla vita consacrata viene chiesto di vivere il Vangelo nella sua radicalità", ha raccontato nel primo intervento la religiosa **Nicla Spezzati**, dell'Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum" e già Sottosegretario del Dicastero per la Vita Consacrata. "La grande sfida è riuscire a trasmettere questa radicalità entrando in un dialogo profondo con il mondo, fatto di ascolto umile e paziente", esercitando la "mistica del vivere insieme e la coralità dei carismi".

In fondo, "evangelizzare vuol dire testimoniare con autenticità nell'oggi il messaggio della Salvezza", le ha fatto eco **Giuseppe De Virgilio**, professore della Facoltà, che insieme a **Giovanni Zaccaria** ha curato l'organizzazione dell'iniziativa.

Evidentemente, per incidere nel cuore delle persone "occorre rispondere alle loro vere domande", partendo dal presupposto che questo sia "un compito prettamente missionario, come propone anche *Evangelii gaudium*".

Laura Dalfollo, della Pontificia Università Teologica "Teresianum", ha segnalato tra le sfide

e le urgenze di questa missione, non quella di "imporre qualcosa", ma di "testimoniare, cioè portare il Signore". Ciò va fatto attraverso una presenza credibile che si serve di "un linguaggio comprensibile all'uomo contemporaneo", e soprattutto ai giovani, "in una società caratterizzata da mutamenti profondi".
A chiudere le relazioni del mattino è stato il canossiano padre **Amedeo Cencini**, anch'egli docente all'Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum", il quale si è focalizzato sul tema della formazione permanente, proponendo ad esempio "maggior attenzione più che all'opera da compiere, alla qualità della relazione umana", dando esplicita priorità "nel cuore e nelle scelte operative, per i poveri e gli emarginati" e quindi a una "sensibilità autenticamente missionaria", che possa sposarsi con la "libertà di lasciarsi formare per tutta la vita".



Nel pomeriggio si è invece tenuta una Tavola rotonda in cui si sono susseguite le testimonianze di consacrati impegnati in diversi campi dell'evangelizzazione, dalle missioni con i poveri a quelle con i giovani, passando per i carcerati, i migranti e gli ammalati. Hanno condiviso le loro esperienze l'oratoriano p. **Maurizio Botta**, il rogazionista p. **Matteo Sanavio**, la suora apostolina **Monica Vitale**, suor **Lucia Bellotti** delle Figlie della Croce, la comboniana suor **Maria Rosa Venturelli**, l'orionino p. **Flavio Peloso** e la suora del Cottolengo **Carla De Feo**.
Rispondendo a una domanda sulle sfide della vita consacrata, p. Cencini le ha sintetizzate in questo modo: "il ritrovarsi in un periodo di crisi determinata soprattutto dalla contrazione numerica vocazionale e di fronte a un mondo e a una Chiesa che ha ancora una grande necessità della testimonianza della vita consacrata. Cercare di tradure il dono ricevuto dallo spirito secondo la cultura e la sensibilità del mondo in cui noi oggi viviamo". ■

Giornata di studio
Vita Consacrata e Nuova Evangelizzazione oggi
Facoltà di Teologia
5 dicembre 2019

L'impatto sociale della liturgia celebrata da Giovanni Paolo II

In occasione del centenario della nascita di San **Giovanni Paolo II**, la Facoltà di Teologia, in collaborazione con il *Centre for the Thought of John Paul II* e l'Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede, ha organizzato una Giornata di studio per riflettere su *La liturgia celebrata da Giovanni Paolo II e le sue conseguenze sociali.*

A offrire un ricordo delle celebrazioni di Giovanni Paolo II in prospettiva culturale "come finestra aperta per il futuro della liturgia" è stato l'Arcivescovo **Piero Marini**, che dal 1987 al 2007 è stato Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, accompagnando dunque gran parte del pontificato del Papa polacco. L'insegnamento che si può trarre da quella esperienza è stato, a suo dire, la

JP2 Centre for the Thought of John Paul II

Con il patrocinio

Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede

Giornata di studio
La liturgia celebrata da Giovanni Paolo II e le sue conseguenze sociali
Facoltà di Teologia
21 novembre 2019

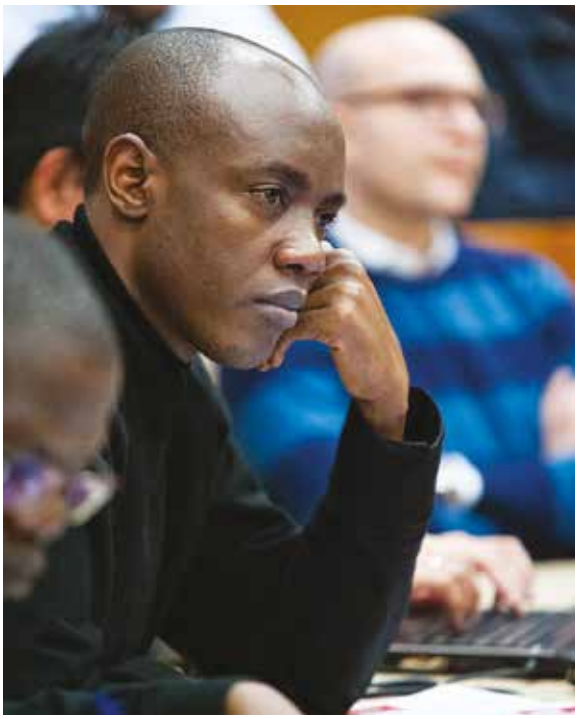
consapevolezza "che l'unica fede deve essere vissuta da tutti secondo le modalità della loro cultura".
L'Ambasciatore di Polonia presso al Santa Sede, **Janusz Kotański**, si è focalizzato invece sul linguaggio delle omelie del Santo Pontefice, mentre **Paweł Skibiński**, dell'Istituto del Pensiero di Giovanni Paolo II di Varsavia, ha offerto una riflessione sul significato liturgico delle liturgie papali, portando come esempio il pellegrinaggio del 1979 in Polonia. "Possiamo verificare un tipo di mobilitazione sociale che nasce dalla partecipazione a quelle liturgie. È un fenomeno che si può osservare non solo in Polonia, ma anche in altri paesi dell'Europa dominata dall'Unione Sovietica, grazie alle trasmissioni televisive".
Per **Kazimierz Ginter**, della *Santa Croce*, "la liturgia vissuta da Giovanni Paolo II ci ha aiutato a essere liberi interiormente, e questo essere liberi interiormente ha avuto come conseguenza l'aiutarci a lottare pacificamente contro il regime comunista".
Dell'incidenza sull'Italia della "visione nazionale" di Giovanni Paolo II ha parlato infine **Stefano Picciaredda**, dell'Università di Foggia, che ha evidenziato l'importanza dello storico richiamo pontificio a "non aver paura e a spalancare le porte a Cristo", il cui significato si coglie meglio oggi, con la distanza.
La Giornata ha anche registrato due workshop che hanno riflettuto su diversi aspetti del pontificato di Giovanni Paolo II, dal senso della storia al modo di comunicare, dall'architettura liturgica all'impatto politico di alcune liturgie papali. ■

50 anni del Messale romano

Rinnovamento & continuità

A cinquant'anni dalla promulgazione del Messale romano, l'Istituto di Liturgia della Facoltà di Teologia ha promosso nel mese di febbraio una Giornata di riflessione intitolata *Ad pristinam sanctorum patrum normam*. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con l'Institut Superior de Litúrgia di Barcellona.

Questo anniversario ha rappresentato "l'opportunità per riscoprire la ricchezza del Messale romano voluto da San Paolo VI" – ha affermato il Segretario della Congregazione per il Culto Divino e Disciplina dei sacramenti, il



Vescovo **Arthur Roche** – "e la riscoperta del dono specifico della celebrazione eucaristica anche nel dopo Concilio Vaticano II".

Per **Gabriel Seguì i Trobat,** dell'Institut Superior de Litúrgia di Barcellona, non si tratta soltanto dell'anniversario di un Messale, ma dell'anniversario "di una visione della Chiesa che non è in rottura con la tradizione cattolica"; al contrario: è un rinnovamento della Chiesa che si realizza "alla luce della tradizione più antica", con una evidente continuità.

Giornata di studio
Ad pristinam sanctorum patrum normam.
Una riflessione a 50 anni dalla promulgazione del Messale romano
Facoltà di Teologia – Istituto di Liturgia
19 febbraio 2020

Non a caso, "nel Messale romano troviamo testi veramente molto antichi e la stessa struttura della celebrazione risale a queste fonti della prima epoca della Chiesa", ha spiegato **Giovanni Zaccaria**, dell'Istituto di Liturgia. Il passare dei secoli ha quindi portato "delle novità, ha sovrapposto strati e ciò ha rinnovato anche la bellezza e la ricchezza della celebrazione". In fondo, "è molto bello sapere che la Chiesa non è nata ieri e non finirà con noi".

I 25 ANNI DELLA EVANGELIUM VITAE

È stata dedicata ai *25 anni dall'Enciclica Evangelium Vitae*, l'annuale Giornata di *Annales theologici*, la rivista della Facoltà di Teologia.

Per l'occasione, sono intervenuti **Palma Sgreccia**, **Ángel Rodríguez Luño**, **Pablo Requena**, **Maurizio Faggioni** e **Stephan Kampowski**.

Giornata di Annales Theologici
A 25 anni dall'Enciclica "Evangelium Vitae"
Facoltà di Teologia
30 settembre 2019

La speranza educativa contro le passioni tristi

La speranza educativa è un requisito indispensabile per poter educare a superare "le passioni tristi", le frustrazioni "di coloro ai quali la società promette tanto, ma che poi di fatto non aiuta ad essere sé stessi". Si tratta di un modo senz'altro promettente per "costruire dei percorsi che aiutano ad uscire risanati da questi tipi di situazioni".

Francesco Russo, docente della Facoltà di Filosofia e membro del Comitato esecutivo dell'*Interdisciplinary Forum on Anthropology*, riassume in questi termini alcuni degli aspetti analizzati nel corso della Giornata di studio *Oltre le passioni tristi: decisioni morali e speranza educativa*, realizzata nel mese di febbraio.

Giuseppe Curcio, dell'Università degli Studi dell'Aquila, ha riflettuto sulle decisioni morali nell'ambito della formazione accademica. Curcio ha evidenziato come, pur trattandosi di qualcosa di "molto complesso e difficilmente riassumibile", "le analisi di tipo scientifico possono aiutare a capire non solo le basi morali ma anche le modalità con cui noi approcciamo i problemi morali". Nello studio empirico presentato, il docente ha mostrato che il "processo decisionale morale è spesso modulato in modo significativo dal genere e dall'anzianità accademica".

Di sfida educativa in ambito giovanile ha parlato **Paolo Terenzi**, dell'Università di Bologna, offrendo una serie di dati sulla condizione giovanile emersi nelle più recenti e documentate ricerche sociologiche realizzate in Italia. In particolare, si è

Giornata di studio
Oltre le passioni tristi: decisioni morali e speranza educativa
Facoltà di Filosofia – IFA
24 febbraio 2020

soffermato su quelle che sono ritenute “sfide sociali e culturali di grande rilevanza”, quali la dispersione scolastica, gli Hikikomori, i NEET e il bullismo. Terenzi ha quindi proposto una serie di buone pratiche relative a queste sfide, già sperimentate in diversi contesti.

Delusione e abbandono sono stati i temi al centro dell’intervento di **Paola Ricci Sindoni**, dell’Università degli studi di

Messina, la quale ha spiegato come si tratti di un “deficit anche e soprattutto di tipo morale”, che indica “una mancanza di senso al centro della vita personale”. Connesso a ciò c’è anche una “percepita inadeguatezza dei punti di riferimento etici, non più colti come universalmente condivisi”. Anche per la docente, la “speranza” resta in questo contesto un “luogo di risorsa umana e sociale, oltre che di riscatto della finitezza mediante un percorso di trascendimento e di liberazione”. ■

Stefano Malferrari

Elogio di due maestri

L'eredità di Alasdair MacIntyre & Leonardo Polo

La Facoltà di Filosofia ha dedicato due incontri allo studio di alcuni aspetti dell'insegnamento di due filosofi contemporanei, con cui alcuni docenti della Facoltà hanno avuto non soltanto un debito intellettuale ma anche un rapporto personale: lo scozzese **Alasdair MacIntyre** (1929) e lo spagnolo **Leonardo Polo** (1926-2013).

In occasione dei novant'anni di Alasdair MacIntyre, la rivista *Acta Philosophica* e il Centro di Ricerca *Markets, Culture & Ethics* hanno organizzato una tavola rotonda a cui hanno preso parte **Rosa M. Calcaterra** e **Benedetto Ippolito**, dell'Università degli studi "Roma Tre", **Sante Maletta**, dell'Università di Bergamo, e **Stefano Maferrri**, di Sostake SCP e BPL Business del Principato di Monaco.

Nel corso dell'evento sono stati presentati il quaderno monografico *MacIntyre at 90. Critically Reading Virtue, Flourishing, and Narrative within Tradition*, curato da **Marta Rocchi** e **Robert A. Gahl** e il volume X della collana MCEBooks *MacIntyre e l'etica della finanza,* scritto da Marta Rocchi e pubblicato da Edusc.

I lavori sono stati moderati da **Juan Andrés Mercado**, direttore della rivista *Acta Philosophica.*

Qualche giorno più tardi si è celebrato un pomeriggio di studio su *L'essere personale nella filosofia di Leonardo Polo.* Sono intervenuti **José Ignacio Murillo**, dall'Università di Navarra, su *Esistenza e coesistenza: persona e libertà nell'ordine trascendentale*; **José Angel Lombo**, della *Santa Croce*, su *L'approccio di Leonardo Polo ai sentimenti umani*; e **Maria Teresa Russo**, dell'Università degli studi "Roma Tre", su *Vita buona e ricerca del meglio: la crescita morale in Leonardo Polo*.

Prima della tavola rotonda conclusiva – con gli interventi di **Graciela Soriano**, **Juan Andrés Mercado**, **Juan A. García González** e **Adam Solomiewicz** –, sono state presentate alcune delle pubblicazioni di Polo.

Tavola rotonda
Nel 90º genetliaco di Alasdair MacIntyre
Centro di Ricerca MCE – Acta Philosophica
9 novembre 2019

Giornata di studio
L'essere personale nella filosofia di Leonardo Polo
Facoltà di Filosofia
13 novembre 2020

"Le connessioni non sono relazioni"

Expert meeting e seminari interdisciplinari sono state le attività promosse dal Gruppo ROR (Ricerche di Ontologia Relazionale) che hanno visto la partecipazione di teologi, filosofi, storici, psicologi e sociologi provenienti da diversi Paesi. Tra gli argomenti trattati, le sfide educative del mondo giovanile, la rilevanza dei fenomeni religiosi e l'eredità dei Padri della Chiesa.

Formare l'identità relazionale nel contesto attuale: prospettive transdisciplinari è stato l'argomento dell'Expert Meeting organizzato nel mese di novembre. Tra i temi affrontati c'è stato quello del mondo giovanile, le sue crisi e le sfide educative.

Per il sociologo **Pierpaolo Donati**, quello che si osserva oggi è che "i giovani hanno bisogno di relazioni interpersonali, delle quali sono privi e non sanno cosa farne; sono connessi, ma non relazionati, perché le connessioni non sono relazioni".

A livello educativo, "possiamo immaginare che l'educatore debba testimoniare qual è il desiderio che lo muove"– ha spiegato lo psicologo **Nicolò Terminio**. Infatti, "senza la passione dell'educatore, senza il mistero che lo muove non c'è apprendimento possibile".

La psicoterapeuta **Beatrice Sartarelli** si è domandata come accogliere questa sfida nella prospettiva di un'antropologia cristiana: "la prima cosa che mi viene in mente è fare in modo che i giovani abbiano la percezione di che cosa significa costantemente Dio nella vita, piuttosto che parlare di Dio come fosse altro rispetto alla vita, che si può decidere o non decidere".

Nel gennaio 2020, il Gruppo ROR si è riunito nuovamente con l'iniziativa *Researching through the eyes of Faith?* **Natale Spineto**, dell'Università degli studi di Torino, ha osservato che lo studio dei fenomeni religiosi è "importantissimo soprattutto nella società attuale che vede un continuo incontro, dialogo e confronto tra civiltà diverse, tutte portatici di presupposti e credenze religiose".

Accanto a questo c'è la rilevanza della storia come "dato essenziale" in quanto, "coadiuvata da altre scienze e dalle altre discipline", ha osservato **Giulia Sfameni Gasparro** dell'Università di Messina,

permette di valutare questo largo raggio di espressioni religiose. Dello stesso parere la collega **Angela Maria Mazzanti** dell'Università di Bologna, secondo la quale "lo studio storico-religioso riguarda ed implica tanti aspetti dell'esistenza che non possono essere frammentati". Da parte sua la storia raccoglie tutti i dati e li interpreta.

Durante la giornata si è tenuto anche un seminario su *Epistemologia e studi patristici, che ha visto alternarsi* **Mark Edwards** della Oxford University, **Samuel Fernandez** dell'Università Cattolica di Santiago del Cile e **Paul van Geest** della Tilburg University (Olanda). Quest'ultimo ha evidenziato come "la verità a cui possiamo accedere leggendo i Padri della Chiesa" è quella che è possibile scoprire "attraverso le relazioni", tanto da considerarsi parte di una stessa comunità, come lo era quella dei Padri. "È una comunità nel tempo e nello spazio già da 2000 anni e questo dà l'opportunità non solo di interpretare il loro lavoro, ma di poterci entrare in dialogo".

Il lavoro dei Padri della Chiesa è molto utile anche per il pensiero filosofico odierno – ha riflettuto Mark Edwards. Non a caso, "ci permette di capire quale fosse la vera domanda sul senso delle cose e perché c'era bisogno di rispondervi. Non credo che ci dica cosa dobbiamo credere oggi, ma può essere un fondamento e un'ispirazione per l'impegno cristiano della nostra epoca". ■

Expert Meeting
Formare l'identità relazionale nel contesto attuale: prospettive transdisciplinari
Gruppo ROR
14-15 novembre 2019

Expert Meeting – Patristic Seminar
Researching through the eyes of Faith?
Gruppo ROR
30 gennaio 2020

Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Rieti

Ingredienti per attrarre raccontando

Recuperare la libertà dell'informare

Il 16 gennaio 2020, su iniziativa dell'Associazione "Giuseppe De Carli" e in collaborazione con la Facoltà di Comunicazione si è svolta la Tavola rotonda *Come rendere attraente il racconto del fatto religioso.* Tra i relatori è intervenuto anche il Vescovo di Rieti Domenico Pompili, Presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni della Conferenza Episcopale Italiana. Pubblichiamo alcuni passaggi del suo intervento.

Per rendere attrattiva la notizia religiosa dobbiamo persuaderci una volta per tutte che Dio, di suo, è veramente interessante e che tutto ciò ha a che fare con le domande nascoste che stanno nel cuore di ciascuno di noi; puoi tenerle sotto la brace, puoi censurarle, ma prima o poi vengono fuori.

Nell'unica intervista concessa ad un giornale sportivo, *La Gazzetta dello Sport,* così si esprimeva il cardinale **Carlo Maria Martini**: "Ho sempre esaltato una qualità dei giornalisti sportivi, quella di saper presentare in maniera attraente il gratuito. Lo sport è gioco, non serve a niente se non a vivere questo esercizio con entusiasmo… E i giornalisti sportivi hanno il grande merito di saper riconoscere il carattere ludico dell'esistenza: non semplicemente il calcolo e il guadagno, ma anche la bellezza dell'azione umana".

Di qui la convinzione che per rendere "attraente il racconto del fatto religioso" la cosa migliore è essere come un… giornalista sportivo, cioè metterci la curiosità, la preparazione, l'empatia, il linguaggio.

La nostalgia espressa talora è quella di una informazione che sapeva concedersi più tempo per pensare e dosare sapientemente fatto e commento, come nelle radiocronache sportive di *Tutto il calcio minuto per minuto* della RAI. E questo creava delle figure autorevoli di cronisti che sono diventati una voce di cui ci si fidava ciecamente.

Si tocca qui un punto nevralgico di quel che è il sale della democrazia e della stessa opinione pubblica nella Chiesa. Senza una comunicazione credibile il rischio, infatti, è quello di essere consegnati mani e piedi a quella sorta di alluvioni informative che ieri erano in mano a certi potentati economici, e che oggi si ritrovano in questo mondo della tecnologia, che rischia di essere un soggetto senza testa. Se c'è, infatti, un'emergenza oggi è la libertà di informare dentro un quadro che si è fatto più complicato, almeno per tre ragioni.

La prima, come accennavo, è *il cambio tecnologico,* che ha avuto un impatto profondo nel ridisegnare il mestiere del giornalista, trasformandolo d'incanto da *narratore* a *duplicatore*. Il narratore fa riferimento ad una stagione in cui urgeva raccontare i fatti, di cui si erano ottenuti gli elementi concreti e di cui si potevano esibire le certezze empiriche, consumando le suole delle scarpe. Oggi, in realtà, le fonti sono disperse nell'etere giacché i nuovi dispositivi elettronici possono documentare tutto in tempo reale e ciò che si richiede è rendere fruibile questi dati, creando un set di testo, foto e video che faccia entrare nella notizia.

Un secondo elemento che descrive questo cambio è *la pressione ideologica* che forza il singolo ad adeguarsi al *mainstream* dominante, finendo per sagomare il lavoro sulle aspettative compulsive del committente, che cerca non tanto di misurarsi con la realtà, ma di "intrattenere la realtà" secondo i *frame* più accattivanti.

Non che l'ideologia abbia uno scopo dichiarato se non quello di massimizzare il profitto, che in molti casi significa resistere dentro una situazione di crisi che ha tagliato le gambe prima ancora che le teste.

La terza e ultima condizione che ha cambiato il quadro è *il rarefarsi della formazione personale* che rende più vulnerabili sul piano della gestione di immensi dati senza una rigorosa capacità di lettura. E senza una schiena diritta che non recede rispetto alle proprie convinzioni e sa accettare anche l'insuccesso immediato. Il "sangue dei vinti" è anche il sangue di tanti giornalisti che magari non hanno poi fatto tanta strada perché sono riusciti in taluni momenti a tenere la schiena dritta, e quindi a non lasciarsi comprimere da quello che era il flusso delle notizie che si pretendeva da loro.

Vengo, dopo la *pars destruens,* a quella *construens* che definisce alcune attenzioni da coltivare.

La prima attenzione penso sia quella di '*risvegliare*' le parole: "ogni parola ha dentro di sé una scintilla di fuoco" ha detto una volta **Papa Francesco**. In effetti, se un tempo il giornalismo sentiva su di sé la pressione della propaganda, dell'ideologia e della politica oggi il rischio è di essere assuefatti all'economia e alla tecnica, ossia a quella che potrebbe essere sintetizzata come "religione dei dati": *database, dataroom…* Risvegliare le parole vuol dire ritrovare la forza, – la "parresia" – che consiste nell'avere qualcosa da dire e dirlo senza troppi tatticismi, ma lasciandosi guidare dalla forza di ciò che si pensa e si crede.

La seconda parola è *evitare sia di "riempire" che di "chiudere"*, come ha detto un'altra volta Papa Francesco. Si 'riempie' quando non si lascia pensare, ma si satura la percezione con la ricerca di effetti speciali e di slogan che impediscono di ragionare. Si "chiude", invece, quando si preferisce la semplificazione piuttosto che aiutare a comprendere la complessità della realtà. L'errore più frequente è quello di ridurre la fatica di costruire un pensiero perché costretti dalla urgenza o dalla stringatezza.

La terza parola, infine, è quella rivolgersi *a tutto l'uomo*, cioè coinvolgendo sia la testa che il cuore. Si tratta di evitare, nella narrazione, "sia l'allarmismo catastrofico che il disimpegno consolatorio" – sono sempre parole di Papa Francesco. Cioè parlare in modo da andare oltre l'immediato, "oltre un presente che rischia di essere smemorato e timoroso", senza farsi dunque paralizzare dal catastrofismo o dalla consolazione a buon mercato. Metterci la faccia è dunque la maniera migliore per rendere attraente la comunicazione religiosa, passando da un anonimo e impersonale discorrere ad un soggettivo e personale raccontare. Che in questo modo diventa davvero coinvolgente. ■

Vivian Maier

Informazione giornalistica: riscoprire la realtà per superare la crisi

La crisi dell'informazione giornalistica è divenuta clamorosamente evidente a partire dagli eventi politici del 2017, che hanno scatenato il dibattito sulle *fake news*: la copertura fuorviante del referendum sulla Brexit del 23 giugno, di quello sul processo di pace in Colombia (il 2 ottobre), delle presidenziali negli Stati Uniti che hanno condotto all'elezione di Trump (l'8 novembre). Tutti casi in cui l'informazione *mainstream* ha presentato una rappresentazione dei fatti opposta a come si è poi svelata. È l'analisi di **Norberto González Gaitano**, ordinario di Opinione Pubblica presso la *Santa Croce*, durante la Giornata di studio e di formazione professionale *I doveri del giornalista per una società migliore. Etica e deontologia della professione in ambito ecclesiale*, alla quale hanno preso parte sociologi, docenti universitari e operatori della comunicazione. L'incontro è stato organizzato nel mese di ottobre dalla Facoltà di Comunicazione in collaborazione con l'Associazione ISCOM.

Per González Gaitano è necessario il ritorno a un "realismo veritativo", inteso come osservazione scrupolosa della realtà. L'immagine del giornalista, così come è stata conosciuta sino ad ora, è destinata alla dissolvenza, ha spiegato **Massimiliano Padula**, docente di Sociologia e Comunicazione presso la Pontificia Università Lateranense. Ma prima di parlare di "nuovo" giornalismo occorrerebbe parlare di "buon" giornalismo, a tutela dei due grandi pilastri "della libertà personale e della collaborazione sociale", ha osservato monsignor **Angel Rodríguez Luño**, ordinario di Teologia morale alla *Santa Croce.*

Per **Andrea Tornielli**, direttore editoriale del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede, "l'informazione non deve essere asettica. Bisogna lasciarsi 'ferire' dalla realtà". Ovvero esserne testimoni partecipativi, saper raccontare l'umanità con gli occhi di

un uomo, non dello strumento. E in questo senso è fondamentale anche il valore della specializzazione giornalistica, purché non si incappi nell'autoreferenzialità, vizio nel quale, ha osservato Tornielli, indugia talvolta anche l'informazione religiosa.
Nonostante tutto, qualche segnale positivo c'è. **Raffaele Buscemi**, istruttore di Media Training alla *Santa Croce*, ha illustrato una realtà nella quale, almeno parzialmente, viene smentito lo stereotipo di un fruitore della nuova informazione sostanzialmente privo di capacità di discernimento. Lo dimostra ad esempio il crescente successo dei siti che si occupano di *slow news*, notizie già uscite che vengono sottoposte a un *fact checking* accurato e poi riscritte alla luce di una più attenta ponderazione. ■

Giornata di studio
I doveri del giornalista per una società migliore
Facoltà di Comunicazione – Associazione ISCOM
29 ottobre 2019

Rendere attraente il fatto religioso

"Dio è un argomento straordinariamente interessante, soprattutto oggi, in un mondo diventato piatto". Allo stesso tempo, il Vangelo si presenta come la cosa "più paradossale che esista rispetto al trend culturale", e non può essere altrimenti dato che "la parola di Gesù è sempre stata contraria alle tendenze prevalenti". Da qui la necessità, proprio nel nostro tempo, di "riscoprire questa Sua parola". Sono considerazioni del Vescovo di Rieti **Domenico Pompili**, presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali della CEI, intervenuto alla Tavola rotonda *Come rendere attraente il racconto del fatto religioso,* realizzata a gennaio presso la Facoltà di Comunicazione, in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" e l'Associazione "Giuseppe De Carli".

"L'elemento più importante di un racconto giornalistico è l'incontro. E **Papa Francesco** ce lo dimostra con tutto il suo pontificato" – ha aggiunto da parte sua **Alessandro Gisotti**, vice direttore editoriale dei Media Vaticani. Evidentemente, rispetto ai tempi di Gesù la prospettiva è molto cambiata: "non c'erano i social media ai tempi dell'Apostolo delle genti ma è lo stesso principio che ci dovrebbe guidare: quello di essere Chiese in uscita".

Per **Barbara Carfagna**, autrice e conduttrice RAI, "il tema religioso, specialmente nell'era digitale è veramente molto attuale in tutti

i settori, perché le domande che ci poniamo sono domande fondamentalmente religiose". Immettere i contenuti etici adeguati nelle risposte che vogliamo offrire a queste domande è dunque la priorità: "se necessario metterli perfino nei sistemi d'intelligenza artificiale".

"Per rendere attraente il fatto religioso è importantissima l'autenticità, ma dall'altra parte penso che la Chiesa si sia sempre ispirata ai modelli di bellezza", ha riflettuto infine **Sergio Tapia**, docente di comunicazione alla *Santa Croce.*

A margine della Tavola rotonda si è svolta la cerimonia di consegna del quinto premio giornalistico "Giuseppe De Carli - per l'informazione religiosa", promosso dall'omonima Associazione culturale, consegnato quest'anno alle giornaliste **Lucia Capuzzi** di *Avvenire* e **Laura Galimberti** di *Tv2000*. Secondi classificati **Anthony Faiola**, **Chico Harlan** e **Stefano Pitrelli** del *The Washington Post* e **Paola Russo** di *Padre Pio TV*. Il riconoscimento "giovane promessa" al fotografo **Daniel Ibáñez**. ■

Tavola rotonda
Come rendere attraente il racconto del fatto religioso
Facoltà di Comunicazione – Associazione "Giuseppe De Carli"
16 gennaio 2020

Corso per il no-profit

Tessere le relazioni in rete

Gestire la presenza digitale di un'istituzione di dimensione piccola o media è un compito che va oltre la pubblicazione di un post o la raccolta di *like*. Tessere relazioni in rete è infatti un lavoro fatto di numerosi fili, che danno spessore al proprio messaggio e rilevanza alla presenza *online*, in modo da poter arrivare – pur se non a molti destinatari – a quelli giusti.

Attorno a questa premessa è stato costruito il Corso di aggiornamento *Gestire il digitale,* promosso dalla Facoltà di Comunicazione in collaborazione con l'Associazione ISCOM e *Harambee Africa International.*

Quattro i moduli del corso. Il primo, su come *Accompagnare una comunità digitale* è stato tenuto da **Tommaso Cardinale** e **Francesco D'Ugo** dell'Ufficio informazioni dell'Opus Dei; il secondo, su come *Curare la presenza in diversi scenari: il calendario delle pubblicazioni delle reti sociali* è stato affidato invece a **Giulio Capece**, Content Curator ad EWTN.

Fabio Bolzetta, presidente Weca e giornalista, ha presentato il modulo *Comunicare televisivamente con lo Smartphone*; infine, **Vittorio Cino**, direttore di comunicazione di Coca Cola Italia, ha parlato di *Profili personali e identità aziendale. Come evitare il conflitto tra personal branding e reputazione aziendale.* ■

Corso di aggiornamento
Gestire il digitale
Facoltà di Comunicazione
– Associazione ISCOM
Febbraio 2020

Gruppo CASE

Patrimonio & evangelizzazione

È stata dedicata al "patrimonio stabile" delle entità ecclesiali l'ottava Giornata di studio sul diritto patrimoniale canonico, promossa annualmente dal Gruppo CASE della Facoltà di Diritto Canonico, che si occupa di questioni relative alla gestione e al sostentamento della Chiesa cattolica.

Tra gli intervenuti, si sono alternati **Diego Zalbidea**, dell'Università di Navarra, che ha riflettuto sul patrimonio stabile nell'ottica della "sostenibilità evangelizzatrice"; **Cristian Mendoza**, della *Santa Croce,* che ha presentato esempi di *Endowment funds e altre figure per la destinazione di risorse ad un'opera*; **Andrea Perrone**, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, su *Segregazione patrimoniale e garanzia degli enti ecclesiastici*; e **Arnaldo Morace Pinelli**, dell'Università degli studi "Tor Vergata", che ha invece proposto *Un modello di destinazione patrimoniale: la destinazione nell'interesse della famiglia*. ■

VII Giornata di studio
sul Diritto patrimoniale canonico
Il "patrimonio stabile": garanzia o risorsa?
Facoltà di Diritto Canonico – Gruppo CASE
18 novembre 2019

Seminario & Workshop

È ancora rilevante la verità?

Il riferimento alla verità è spesso oggi indebolito e sostituito da altri approcci o priorità: l'opinione, il sentimento personale, il consenso sociale, la semplice correlazione. È stato ispirato da questa constatazione il Seminario Permanente della Scuola SISRI, attiva presso il Centro di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede (DISF), proposto nell'Anno accademico 2019/2020 e dedicato al tema *Dove abita la verità? Riflessioni sul vero e sul falso nell'epoca contemporanea.*

Lo scopo dei quattro incontri, che si sono svolti da ottobre 2019 a marzo 2020, era appunto quello di "esplorare se, e in che misura, la nozione di verità sia ancora oggi significativa".

Gli organizzatori sono partiti dall'osservazione di come la nozione di verità è ritenuta spesso inaccessibile, anacronistica o talvolta persino pericolosa. La rapidità del progresso scientifico e del clima di relativismo culturale pare incoraggiare un giudizio sempre rivedibile e contestuale, da preferire all'esistenza di punti di riferimento stabili.

Durante le sessioni si è anche evidenziato che esistono alcuni ambiti specifici in cui distinguere il vero dal falso continua ad avere senso. La conoscenza scientifica, la ricerca storica o la ricostruzione dei fatti ai fini di un giudizio penale, appartengono certamente a tali ambiti. Il bisogno di criteri di verità, inoltre, è sempre più sentito di fronte alla sovrabbondante

quantità di dati e di informazioni (*big data*) oggi facilmente disponibili e nei quali risulta più difficile orientarsi.

Sono intervenuti **Dominique Lambert**, della University of Namur, su *Knowing reality: What is scientific truth?*; **Marco Paolino**, dell'Università della Tuscia e dell'Università di Navarra, su *Accertare i fatti: accadimenti, prove e documenti*; **Michele Crudele**, del Collegio Universitario "Poggiolevante" di Bari, su *Big Data: orientarsi tra informazione, correlazioni e opinioni*; e **Giuseppe Tanzella-Nitti**, Direttore della Scuola SISRI, su *Accogliere l'essere: il dono della Verità e la verità del Dono*.

In continuità con il tema degli incontri del Seminario Permanente, la Scuola ha organizzato nel mese di luglio l'annuale Workshop, giunto alla XII edizione, su *Verità e ricerca tra scoperta e comunicazione.* Ne hanno discusso **Giovanni Amendola**, **Francesco Santoni**, **Anna Pelliccia**, **Mirko Di Bernardo**, **Ivan Colagè**, **Alessandro Giuliani**, **Marco Covino**, **Eleonora Vitaliano** e lo stesso direttore Tanzella-Nitti, che hanno cercato di rispondere a domande del tipo: Quanto il "comunicare la scienza" – dati, risultati e applicazioni – ha a che fare con la verità? È possibile insegnare, trasmettere conoscenze, senza un impegno veritativo? La divulgazione scientifica implica una certa semplificazione, ma può questo andare a detrimento della comunicazione della verità? ■

XII Workshop
Verità e ricerca tra scoperta e comunicazione
Scuola SISRI
24-25 luglio 2020

Seminario permanente
Dove abita la verità? Riflessioni sul vero e sul falso nell'epoca contemporanea
Scuola SISRI
Ottobre 2019-Marzo 2020

Una formazione intellettuale AL SERVIZIO DELL'EVANGELIZZAZIONE

La dimensione intellettuale della formazione dei candidati al sacerdozio è stata al centro della VI Settimana di studio promossa dal Centro di Formazione Sacerdotale con il titolo *Ti concedo un cuore saggio e intelligente.* Un centinaio di sacerdoti, provenienti da 25 paesi, hanno potuto ascoltare i relatori e dialogare tra di loro sul modo di integrare la preparazione intellettuale (accademica, dottrinale, culturale) con le dimensioni umana, spirituale e pastorale della persona.

A tenere la prima lezione è stato il Cardinale **Beniamino Stella**, Prefetto della Congregazione per il Clero, il quale ha auspicato che attraverso una formazione integrale i seminaristi possano diventare con il tempo "pastori con il cuore di Cristo, umanamente sereni nelle sfere che riguardano l'affettività, la psiche, la sessualità e l'ambito relazionale, ma anche solidamente radicati nella vita spirituale, preparati nelle scienze sacre e generosamente dediti al servizio pastorale".

Inoltre, ha ricordato che la formazione intellettuale non si limita a quella accademica, ma "si preoccupa di fornire gli strumenti necessari per una cultura generale di base, che renda il futuro presbitero capace di interagire con il mondo e con la cultura in cui sarà chiamato a essere annunciatore del Vangelo". In questo modo si dà via a un proficuo dialogo tra fede e cultura, come è stato incoraggiato da **Papa Francesco** già all'inizio del suo pontificato nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*. La formazione intellettuale, insomma, è e deve essere al servizio dell'evangelizzazione.

Il CFS ha mantenuto anche il tradizionale *Corso per formatori di seminari*, della durata di un anno. Giunto alla settima edizione, gli incontri degli ultimi mesi si sono svolti in modalità online. Per quanto riguarda la formazione sacerdotale permanente, si è tenuto un corso su *La formazione dell'affettività del sacerdote* da ottobre a dicembre. **Francisco Insa** ha sviluppato le competenze psicologiche che sono di aiuto per la vita propria del presbitero a anche per un efficace svolgimento del suo lavoro pastorale. Positiva l'esperienza con l'iniziativa *Collationes. Incontri di formazione sacerdotale permanente*, che ha registrato quest'anno due sessioni, una con **Giulio Maspero** su *Storia e mistero. Una chiave di accesso alla teologia di Joseph Ratzinger e Jean Daniélou*; e l'altra con **Juan Carlos Ossandón** su *Un nuovo modo di leggere e studiare la Bibbia*. ■

VI Settimana di studio per Formatori di seminari
Ti concedo un cuore saggio e intelligente.
La dimensione intellettuale della formazione dei candidati al sacerdozio
Centro di Formazione Sacerdotale
3 – 7 febbraio 2020

Corso AFE

Teoria & casi pratici

Giornata di studio AFE
Il matrimonio alla prova della storia: questioni di attualità
ISSR all'Apollinare
9 novembre 2019

Nell'ambito del Corso di studi *Amore, Famiglia, Educazione* promosso dall'ISSR all'Apollinare, si è svolta la Giornata annuale di approfondimento dedicata a questioni di attualità intorno al matrimonio. Sono intervenuti **Carlos José Errázuriz**, ordinario di Filosofia del Diritto presso la Facoltà di Diritto Canonico, su *Il fondamento antropologico dell'indissolubilità del matrimonio*; **José María Galván**, vice direttore dell'ISSRA, su *Natura, genesi e prevenzione delle crisi matrimoniali*; **Miguel Ángel Ortiz**, ordinario di Diritto matrimoniale canonico, su *Misericordia e giustizia. Il cap. VIII di 'Amoris laetitia'*. La Giornata ha previsto anche un caso pratico di studio sulla gestione dell'immaturità affettiva. ■

Diploma online
e Corso intensivo

Storia del cristianesimo e teologia latinoamericana

Da Ottobre 2020 a maggio 2021, il Dipartimento di Storia della Chiesa della Facoltà di Teologia ha attivato il Diploma online in Storia del Cristianesimo *Oltre l'Europa*, che si svolgerà in due semestri.

Il Diploma è volto all'approfondimento dei grandi temi di storia religiosa degli ultimi sei secoli, in particolare quelli riguardanti il mondo cattolico. Tra questi, vengono esplorati la fine dell'unità cristiana occidentale tra Riforma e Controriforma ed il conseguente fenomeno della confessionalizzazione; la spinta missionaria nelle sue differenti propulsioni dei secoli XVI-XVII e XIX-XX; le risposte del cattolicesimo ai differenti movimenti culturali della modernità: Rinascimento, Illuminismo, Romanticismo, Nazionalismo.

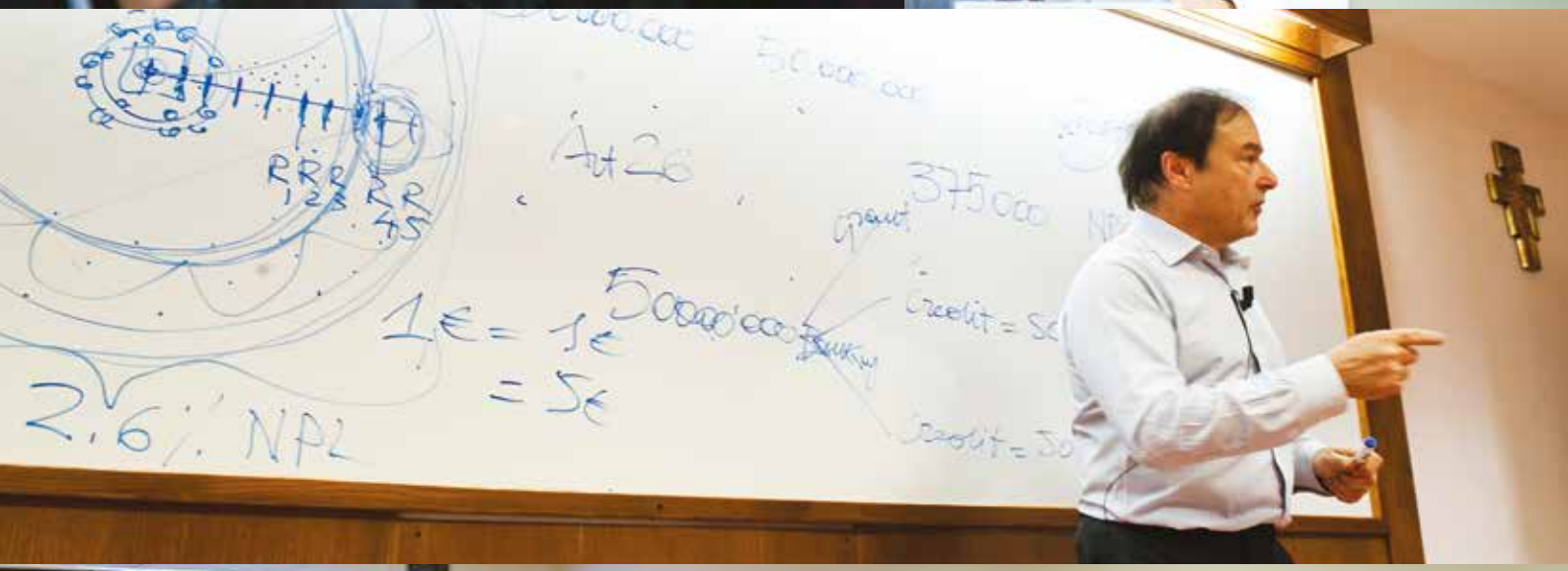
Si fa riferimento anche ai momenti di scontro e dialogo con le grandi ideologie ottocentesche del Liberalismo e del Socialismo; alla crisi della Rivoluzione Francese, alla fine del potere temporale dei papi, all'evoluzione del mondo cattolico sino al Concilio Vaticano II, e alle soglie delle attuali sfide della Chiesa: globalizzazione, fondamentalismi religiosi, secolarizzazione dell'Europa.

La stessa Facoltà di Teologia ha proposto quest'anno anche un Corso intensivo, in lingua spagnola, sulla Teologia Latinoamericana, dal 30 ottobre al 16 novembre.

A tenere le lezioni, il Prof. **Josep-Ignasi Saranyana**, dell'Università di Navarra, e i professori **Mariano Fazio** e **Luis Martínez Ferrer** della *Santa Croce*, i quali hanno prentato diverse tesi teologiche del Continente, illustrando le proposte pastorali di maggiore impatto evangelizzatore, sorte in ogni epoca, e dando notizia dei quattro cicli conciliari dell'America Latina e della teologia delle Conferenze Generali. ■

Nature of crisis:
Financial
Personnel
Organizatio
Technologica
Natural Crisis
Scandal
3. Communication &

KOKTO Kurian
India


Art 26
375000
1€ = 1€
= 5€
2.6% NPL

Avvio della quarta edizione del Program of Church Management

Idee da mettere in pratica: progetti di eccellenza sul territorio

Il *Program of Church Management* (PCM) si propone di fornire a sacerdoti, religiosi e laici una preparazione adeguata in ambito finanziario e manageriale, per gestire in modo appropriato i beni temporali della Chiesa. Finora il programma ha coinvolto oltre 100 studenti provenienti da tutto il mondo, tra cui Cancellieri, Vicari generali e Vescovi, nonché sacerdoti, religiosi e laici.

Il PCM avvierà a febbraio 2021 la quarta edizione. Il corso, tenuto interamente in inglese, ha la durata di un anno ed è strutturato in quattro *Intensive Weeks* – due a settembre e due a febbraio, per un massimo di 40 ore di lezione a settimana – e lezioni ogni mercoledì pomeriggio durante il resto dell'anno accademico.

Tra i docenti che hanno partecipato nell'ultima edizione, **Leticia Garcia**, Associate Director della *Leadership Initiative* (Harvard Business School) che ha tenuto il corso di *Leadership*; **Domènec Melé**, professore emerito di Business Ethics (IESE Business School) su *Anthopology & Ethics of Church Management*, o ancora **Giuseppe Tonello**, Cancelliere del Vicariato di Roma e Consigliere della Penitenzieria Apostolica, intervenuto su *Management of the Chancellery*.

Nel corso dell'anno gli studenti vengono accompagnati nella messa in pratica delle competenze acquisite in aula tramite il *Capstone Project*, un progetto sviluppato in accordo col proprio Vescovo o superiore per rispondere a un'esigenza concreta della diocesi o comunità di appartenenza.

Due partecipanti alla seconda edizione di PCM (2019/2020), **Joel Agad** e **Chrisma Bangaoil**, hanno implementato e migliorato, grazie al sostegno del programma, il loro progetto *Love the Poor Program*, tramite il quale portano alimenti a centinaia di persone meno abbienti che vivono isolate in aree rurali delle Filippine, e al contempo le evangelizzano, insegnando loro a pregare e avvicinandole ai sacramenti. Il loro progetto è stato insignito del premio "Capstone Projects Award 2020", riconoscimento ufficiale dei benefattori che sostengono il programma.

Al fine di diffondere ulteriormente i temi collegati alla gestione dei beni della Chiesa, il PCM ha inoltre pianificato per l'anno accademico 2020/2021 una serie di webinar dal titolo *Building a Transparent & Accountable Church*, in collaborazione con il Global Institute of Church Management. ■

Due Joint Diploma
delle Università pontificie

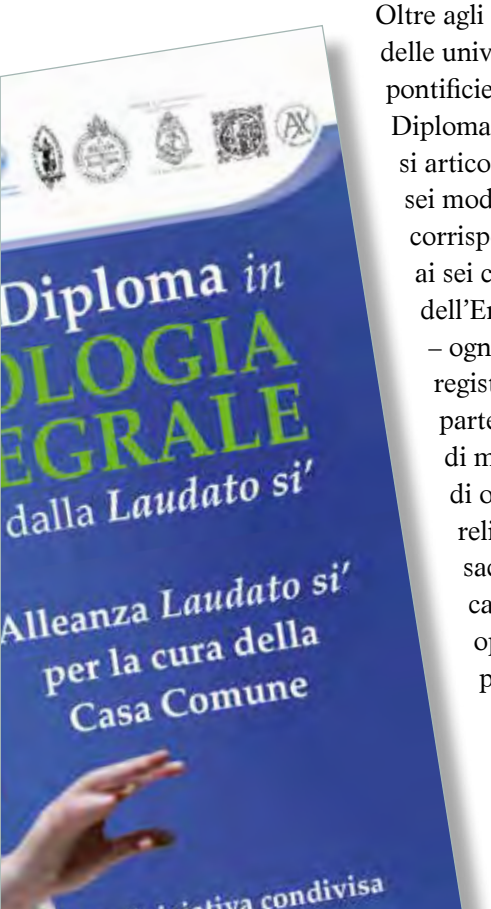
FEDE, RAGIONE & ECOLOGIA

Anche nell'Anno accademico 2019/2020 l'Università ha aderito alle iniziative congiunte degli atenei pontifici riguardanti due Joint Diploma, uno sul pensiero di San Tommaso e l'altro sulla ecologia integrale a partire dalla *Laudato si'* di **Papa Francesco**.

La teologia, sapere della fede e le scienze naturali è stato il tema della lezione che **Marco Vanzini**, della Facoltà di Teologia, ha tenuto nell'ambito del Joint Diploma sul pensiero di San Tommaso d'Aquino, avviato lo scorso anno accademico con la collaborazione della Società Internazionale Tommaso d'Aquino (SITA). La sessione ospitata alla *Santa Croce* ha previsto anche una lezione di **Antonio Petagine**, della Facoltà di Filosofia, il quale ha riflettuto su *Parallelismi metodologici e complementarietà di teologia e* scientia naturalis.

L'iniziativa, che coinvolge diversi atenei romani, si colloca nel ventesimo anniversario della Enciclica *Fides et Ratio* e si propone come un suo specifico frutto. Lo scopo è infatti quello di approfondire l'armonia tra fede e ragione nella prospettiva dell'Aquinate per farne conoscere ed apprezzare il pensiero filosofico e teologico nella sua profondità ed attualità.

L'ecologia come problema morale: la conversione ecologica è stato invece il tema della lezione di **Arturo Bellocq**, della Facoltà di Teologia, tenuta nell'ambito del Joint Diploma in Ecologia integrale a cui l'Università ha aderito per il terzo anno consecutivo. Questo intervento faceva parte del 2° modulo del Diploma, incentrato su *Il Vangelo della Creazione.* Insieme a lui è intervenuto anche il docente dell'Università Gregoriana **Prem Xalxo**, sul tema *La visione biblica del creato in Laudato si'*.



Oltre agli studenti delle università pontificie, il Joint Diploma – che si articola in sei moduli corrispondenti ai sei capitoli dell'Enciclica – ogni anno registra la partecipazione di membri di ordini religiosi, sacerdoti, catechisti e operatori pastorali. ■

Giuseppe Tanzella-Nitti

I 150 ANNI DEL VATICANO I

LE SORPRESE NASCOSTE DI UN CONCILIO

"Non perdere per la strada pezzi di storia che possono ancora aiutarci a capire il presente". Con questo obiettivo, Giuseppe Tanzella-Nitti, ordinario di Teologia Fondamentale, ricorda il Concilio Vaticano I a 150 anni dalla sua chiusura. Era stato convocato dal beato Papa Pio IX il 29 giugno 1868 ma finì inconcluso nel 1870, a causa della guerra franco-prussiana e dell'entrata delle truppe piemontesi a Roma.

Il Concilio Vaticano I compie 150 anni. Di fronte al ben più noto e influente Vaticano II, ricordare oggi qualcosa del Concilio convocato dal beato Pio IX sembrerebbe un tema da addetti ai lavori, forse obsoleto. Se qualcuno ne ha sentito parlare così è stato, probabilmente, per la dottrina sull'infallibilità del Magistero del Romano Pontefice, giudicata controversa dai commentatori, ma poi confluita testualmente nella *Lumen gentium* del Concilio Vaticano II (cf. n. 25). Eppure, il contesto storico-culturale che aveva suggerito la convocazione del Vaticano I testimoniava grande vivacità e accesi dibattiti.

> "Il contesto storico-culturale che aveva suggerito la convocazione del Vaticano I testimoniava grande vivacità e accesi dibattiti"

A metà dell'Ottocento l'Europa era attraversata dal razionalismo e dall'agnosticismo, movimenti di pensiero che interagendo con le scienze della natura si coloravano di materialismo e di panteismo. Charles Darwin aveva già pubblicato l'*Origine delle specie* (1859) e da più di vent'anni circolava il *Manifesto del Partito Comunista* (1848), firmato da Marx ed Engels. In campo scientifico, Mendel aveva scoperto le leggi dell'ereditarietà (1865) e Mendeleev pubblicato la tavola periodica degli elementi (1869). La fisica atomica andava lentamente costituendosi, emancipata dalla chimica; la termodinamica aveva già fatto i suoi primi passi e solo tre anni più tardi Maxwell avrebbe formulato le equazioni dell'elettromagnetismo. A Londra dal 1863 ci si muoveva ormai in metropolitana e all'esposizione universale di Parigi del 1867 era stata presentata per la prima volta l'ascensore.

Come mai Pio IX volle convocare un Concilio e su cosa *avrebbe dovuto* riflettere per poi trasmetterlo alla cristianità? Il condizionale è d'obbligo perché, vale la pena ricordarlo, il Concilio poté solo iniziare… Dei 51 schemi preparati per la discussione in aula se ne potettero elaborare e votare soltanto 2! Il primo di essi, la costituzione *Dei Filius*, riuscì a vedere approvati solo i primi 4 capitoli dei 9 previsti. Il secondo documento, la *Pastor Aeternus*, fu votata in gran fretta, lasciando incompleta una più organica Costituzione sulla Chiesa in cui quel documento avrebbe dovuto inserirsi.

Ma cosa era accaduto? Apertosi ufficialmente l'8 dicembre 1869, il Vaticano I poté riunire solo 4 volte i circa 700 vescovi convenuti, perché il 18 luglio 1870 scoppiò la guerra franco-prussiana, cosa che suggerì a non pochi membri dell'episcopato europeo di tornare nelle proprie diocesi. I lavori continuarono in qualche modo, ma il 20 settembre l'entrata a Roma delle truppe piemontesi pose il papato di fronte ad una situazione del tutto inedita, costringendo il Concilio a chiudere rapidamente i battenti. Pio IX riuscì un mese più tardi, il 20 ottobre, a preparare una bolla,

Un'incisione d'epoca mostra Papa Pio IX durante l'apertura del Concilio Vaticano I, l'8 dicembre 1869

Postquam Dei munere, con la quale rimandava i lavori del Concilio *sine die*, a tempo indeterminato.

Un altro 8 dicembre, quello del 1962, Giovanni XXIII avrebbe dato inizio ad un nuovo Concilio, ma, sarebbe ragionevole pensarlo, ormai gli schemi e i documenti dei lavori sospesi un secolo prima, quelli del Vaticano I, avevano già fatto il loro tempo. Temi obsoleti e ormai sorpassati quelli preparati dai Vescovi insieme a Pio IX? Proviamo a rileggere i titoli dei capitoli della costituzione *Dei Filius*. I quattro approvati sono dedicati alla creazione, alla rivelazione, alla fede e al rapporto fra fede e ragione. Quelli che non si giunse a discutere erano dedicati, fra gli altri, alle origini del genere umano, al peccato originale, al valore universale della redenzione e della mediazione di Gesù Cristo.

> "Vari Padri conciliari avevano chiesto di trattare temi in relazione al rapporto fra gli insegnamenti della Chiesa e le scienze"

Dagli Atti del Concilio relativi alle diverse sessioni possiamo ricostruire che vari Padri conciliari avevano chiesto di trattare temi in relazione al rapporto fra gli insegnamenti della Chiesa e le scienze. Sappiamo ad esempio che il 3 gennaio 1870 mons. Agostino Vérot, vescovo di Savannah-Atlanta e già professore di astronomia, chiese ai Vescovi presenti di introdurre nei documenti del Concilio un'esplicita menzione del caso Galileo, allo scopo di sanarne la memoria. Nel suo lungo intervento il prelato si disse anche favorevole a discutere nel Concilio le problematiche teologico-catechetiche legate alle recenti prospettive scientifiche circa l'evoluzione dell'uomo.

Se vi fosse stato tempo per discutere questi temi, il n. 36 della *Gaudium et spes* (luogo del Vaticano II che contiene un riferimento a Galileo) avrebbe avuto un precedente conciliare un secolo prima, e le incertezze con cui all'inizio del Novecento la Curia Romana dovette affrontare le opere di cattolici che sposavano

Pio IX arriva in treno alla stazione di Velletri (11 marzo 1863): era la prima volta che il Papa raggiungeva Castel Gandolfo in treno.

In basso
Medaglia commemorativa dell'inizio del Concilio Vaticano I.

la teoria dell'evoluzione biologica sarebbero forse state previamente risolte. Vi fu, fra i Padri del Vaticano I anche chi chiese una condanna formale per l'opera di Charles Darwin, ma fortunatamente vi fu tempo perché l'assise conciliare rispondesse negativamente a questa richiesta, prima che i bersaglieri di Porta Pia costringessero a lasciare in sospeso per un secolo anche questo punto…

Se questi episodi mostrano la vivacità con cui il Vaticano I seguiva i risultati delle scienze, le sobrie righe dei primi 4 capitoli della *Dei Filius* mostrano ancora oggi la pertinenza e la precisione filosofico-teologica con cui il Concilio affrontò importanti questioni del rapporto fra fede e ragione.

> "La pertinenza e la precisione filosofico-teologica con cui il Concilio affrontò importanti questioni del rapporto fra fede e ragione"

Avendo presenti le tesi del materialismo e del razionalismo, si ribadisce la dottrina filosofica circa la conoscenza naturale di Dio a partire dalle cose create, confermando le principali note della creazione di fronte alle idee panteiste e immanentiste del tempo. Si risponde al fideismo ricordando che la Rivelazione divina possiede dei motivi di credibilità i quali, pur non determinando la fede, nondimeno la mostrano a tutti come ragionevole. Fra questi, i miracoli, le profezie e la propagazione del cristianesimo, congiuntamente alla trascendenza della sua dottrina morale, offrono all'intelligenza segni adeguati per accogliere la Parola di Dio affidata alla Chiesa.

A coloro che sostenevano l'incompatibilità fra le verità di fede e la conoscenza razionale affidata alla ragione naturale il Concilio risponde affermando che esistono due ordini diversi di conoscenza, distinti per principio e per oggetto, che non entrano in conflitto fra loro. Ma esiste anche un'intelligenza più ampia, quella che lega tutte le cose create al loro Creatore, capace di inglobare quanto l'intelligenza umana, con i suoi mezzi, può conoscere della realtà empirica.

La critica storica è ormai unanime nell'affermare che il Concilio Vaticano I non intendesse opporsi alla modernità, ma cercasse piuttosto un dialogo e un chiarimento con essa. Lo dimostra la preoccupazione dei Padri per elaborare una nozione positiva di ragione, come si evince dalla lettura dei vari capitoli della *Dei Filius*. Lo mostra anche il tenore della discussione in aula, alquanto rispettosa del progresso conoscitivo delle scienze e contraria ad uno scontro diretto con le istanze della modernità. Siamo di fronte ad un coraggioso cambio di prospettiva, se consideriamo ad esempio quanto le taglienti (seppur storicamente necessarie) affermazioni del *Syllabus errorum* (1864) preparato dalla Curia romana potevano lasciar intendere solo qualche anno prima. Se del Vaticano I è stata veicolata un'ermeneutica anti-moderna questa la si dovrà ascrivere soprattutto alle correnti più polemiste della successiva neoscolastica, non di rado impegnata a proporre uno specifico razionalismo in opposizione a quello ereditato dalla filosofia dei Lumi, sottolineando il carattere oggettivo-impersonale della fede e legandola quasi esclusivamente al concetto di autorità.

Sintetizzavano così qualche anno fa, due importanti teologi fondamentali, il contributo della *Dei Filius*.

Affermava lo statunitense Avery Dulles: «Nei limiti consentiti dalla sua prospettiva culturale, il Vaticano I produsse un documento di rimarchevole ricchezza, concisione, equilibrio e coerenza, che rivendicava i diritti della ragione e dell'autorità contro gli eccessi dell'autoritarismo e del razionalismo» (*Il fondamento delle cose sperate*, Queriniana, Brescia 1997, 125).

Qualche anno prima, con parole analoghe, si era espresso il tedesco Heinrich Fries: «Il Concilio Vaticano I si vide costretto a combattere su due fronti: rispetto ad un'autonomia radicale della ragione umana, che rifiuta per principio qualsiasi possibilità di fede, e rispetto ad un rifiuto della ragione in nome di una fede basata esclusivamente sul sentimento e sull'esperienza interiore. Contro la prima posizione il concilio affermò il diritto della fede ed i limiti della ragione; contro la seconda assunse esplicitamente le difese della ragione nel campo della fede, contro gli spregiatori della ragione in nome della fede» (*Teologia fondamentale*, Queriniana, Brescia 1987, 419).

> "Esiste anche un'intelligenza più ampia, quella che lega tutte le cose create al loro Creatore"

L'anniversario dei 150 anni trascorsi può servire anche a questo, a non perdere per strada pezzi di storia che possono ancora aiutarci a capire il presente. ■

Questo contributo è stato pubblicato sul portale www.disf.org, del Centro di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede.

Piazza San Pietro gremita di fedeli e carrozzelle saluta Papa Pio IX.

Tracey Rowland

"JOSEPH RATZINGER, DOCTOR OF INCARNATE BEAUTY"

Per iniziativa del Dipartimento di Teologia Dogmatica della Facoltà di Teologia, **Tracey Rowland** – dell'University of Notre Dame (Australia) –, ha tenuto lo scorso 4 dicembre la conferenza *Joseph Ratzinger. Doctor of Incarnate Beauty*. La teologa australiana è stata anche insignita del Premio Ratzinger 2020. ■

Seconda edizione del corso

"LE GRANDI TRADIZIONI RELIGIOSE"

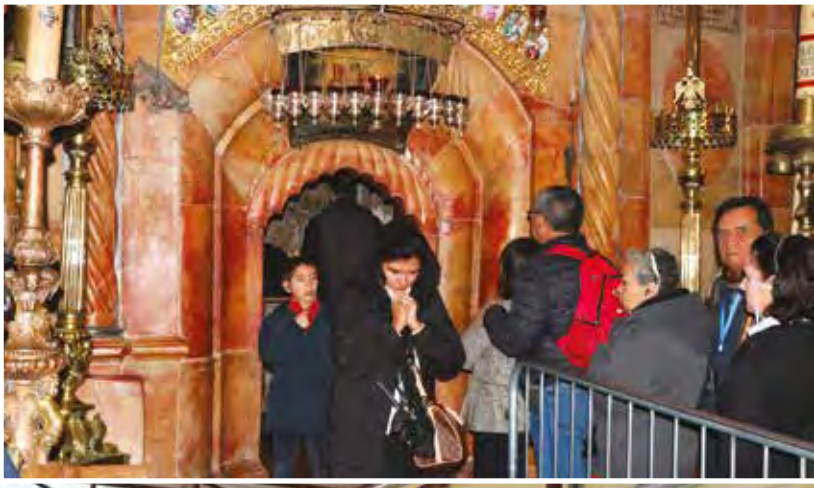
Il Comitato *Giornalismo & Tradizioni religiose*, coordinato dalla Facoltà di Comunicazione, ha organizzato la seconda edizione del corso "Le grandi tradizioni religiose", che si è svolto in quattro sessioni da febbraio a marzo 2020, con la partecipazione di professori ed esperti di cristianesimo, ebraismo, islam e induismo. ■

"INSEGNARE TEOLOGIA A ROMA"
Un seminario per giovani docenti

Su iniziativa del Comitato Decani e Presidi di Facoltà e Istituti di teologia romani, l'Università ha ospitato il 28 febbraio 2020 il Seminario di Studi per giovani docenti e assistenti sul tema *Insegnare teologia a Roma: sfide e prospettive.* Sono intervenuti il Cardinale **Angelo Amato**, Prefetto emerito della Congregazione delle Cause dei Santi, e **Paul O'Callaghan**, della Facoltà di Teologia della *Santa Croce*. ■

CON I RESPONSABILI DI COMUNICAZIONE DI ISTITUZIONI ECCLESIASTICHE

Direttori e responsabili della comunicazione d'istituzioni ecclesiastiche con sede a Roma hanno continuato un programma d'incontri di formazione permanente durante l'anno accademico 2019/20, in collaborazione con la Facoltà di Comunicazione. ■



Attività con i benefattori

UN SOSTEGNO CHE È COINVOLGIMENTO

Ogni anno la nostra Università accoglie diversi gruppi di benefattori che vengono a conoscere la realtà accademica che funziona anche grazie al loro sostegno, sia spirituale che materiale.
Nell'ottobre 2019 abbiamo ricevuto una visita di circa 80 benefattori della fondazione spagnola CARF che ci aiuta da ormai trent'anni, mentre nel mese di novembre abbiamo accolto un gruppo di 20 benefattori della fondazione tedesca Priesterausbildungshilfe.
Nel febbraio 2020 ha avuto luogo la terza edizione del pellegrinaggio dei benefattori e amici dell'Endowment dell'Università a Roma e in Terra Santa. Oltre alla nostra sede, al seminario Sedes Sapientiae e al Vaticano, i benefattori hanno quindi visitato i luoghi sacri della Terra Santa facendo anche una breve tappa in Giordania.
Queste visite, organizzate dall'Ufficio Promozione & Sviluppo, aiutano i donatori a conoscere di persona e in modo più approfondito la Santa Croce e gli studenti che ricevono le borse di studio. È anche un modo per coinvolgere i benefattori nella nostra vita universitaria e in quella della Chiesa universale, oltre a mostrare i frutti del loro sforzo per aiutare tante diocesi bisognose di tutto il mondo. ■

Le Feste delle Facoltà: Patroni, Natale e… virtuali

La situazione sanitaria ha avuto anche un impatto nelle tradizionali Feste che le Facoltà celebrano ogni anno in ricordo dei rispettivi Padroni e del Natale, e anche sulla Festa dell'Università, il 12 marzo, in memoria del beato **Álvaro del Portillo**. Alcune si sono potute svolgere normalmente, altre sono state sospese – come la Festa dell'Università – e altre ancora sono state trasformate in incontri virtuali.

Nella ricorrenza di Santa **Caterina d'Alessandria**, il 25 novembre 2019 si è svolta l'annuale festa accademica della Facoltà di Filosofia in onore della sua Patrona. Dopo la Santa Messa nella Basilica di Sant'Apollinare, presieduta dal Decano **Ignacio Yarza**, il prof. **Francesco Miano**, dell'Università di Roma Tor Vergata, ha tenuto la lezione *Romano Guardini e la responsabilità verso il nostro tempo.*

I laici nella canonistica medievale (secoli XII-XV) è stato invece il tema della lezione tenuta dal prof. **Andrea Padovani**, dell'Università degli studi di Bologna, in occasione della Festa di San **Raimondo di Penyafort**, patrono della Facoltà di Diritto Canonico. In tre diverse date, inoltre, gli studenti hanno partecipato a visite guidate alla Biblioteca Apostolica Vaticana e alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Purtroppo non si è potuto svolgere il Pellegrinaggio ad Orvieto, programmato nel mese di marzo dalla Facoltà di Teologia

per celebrare il Patrono San **Tommaso d'Aquino** e sospeso a causa dell'acuirsi dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19.

Per le stesse ragioni, la Facoltà di Comunicazione ha festeggiato la sua Patrona Santa **Caterina da Siena**, mercoledì 29 aprile 2020, con un brindisi augurale tra professori, studenti e personale amministrativo attraverso un collegamento in streaming. La rappresentante degli studenti, **Alina-Maria Balaj**, ha riconosciuto

la "lezione di umanità" che la vicenda sanitaria stava trasmettendo a tutti e lo spirito di famiglia che si viveva nell'Università nonostante le limitazioni e il confinamento.

Per quanto riguarda le Feste di Natale, ancora una volta si sono dimostrate un'occasione unica per svelare le qualità artistiche nascoste di molti studenti e studentesse.

Iniziative degli studenti

Per servire gli altri

Nei mesi precedenti al confinamento dovuto al Covid-19, si sono svolte alcune attività di volontariato promosse dagli studenti. Per iniziativa dell'*Associazione Alumni*, un gruppo di laureandi di diverse facoltà ha dedicato una mattinata ad accompagnare gli anziani della Casa di Riposo "Santa Francesca Romana", nel quartiere Trastevere. Prima di Natale, una squadra coraggiosa si è impegnata a collaborare con un'istituzione cittadina nella pulizia dei giardini di Villa Borghese.

Durante le festività natalizie, come tutti gli anni, un gruppo di studenti del *Sedes Sapientiae* ha condiviso un pomeriggio con i sacerdoti anziani della Casa di Riposo "San Gaetano", della diocesi di Roma. Dopo aver pregato insieme i Vespri nella Cappella, si sono riuniti per una rassegna di canti natalizi di varie nazionalità. È seguita una merenda con abbondante tempo per chiacchierare in piccoli gruppi. Uno dei partecipanti ha così riassunto quest'esperienza: "I sacerdoti anziani sono un punto di riferimento indispensabile. S'impara molto da loro e l'esempio della loro vita, donata nel servizio a Dio e ai fedeli, è uno stimolo a percorrere il cammino formativo con impegno rinnovato".

Mons. Fernando Ocáriz

"Trasmettere l'entusiasmo per la verità"

Il 22 novembre, il Gran Cancelliere, Mons. Fernando Ocáriz, ha tenuto un incontro informale con i professori dell'Università nel corso del quale ha dialogato con loro sulle diverse dimensioni dell'attività docente. Riproponiamo la trascrizione di un passaggio delle sue parole.

Mi vengono in mente le parole del Papa: *davanti alla situazione attuale del mondo, si deve imprimere agli studi ecclesiastici un rinnovamento sapiente e coraggioso che è richiesto dalla dimensione missionaria della Chiesa in uscita* (cfr. *Veritatis gaudium* 3).

Questo messaggio è importante sia per l'insegnamento che per la ricerca: aver presente la realtà in cui viviamo. Abbiamo di fronte un mondo in cui troviamo tutto ciò che tradizionalmente viene definito *ad gentes*, perché tutto oggi è *ad gentes*. Questa Chiesa in uscita non è *ad gentes* solo nei territori classici di missione ma lo è ovunque.

Ciò comporta aspetti non facili da risolvere per i professori, ma che sono molto importanti: non si tratta di creare problemi agli studenti, ma di mettere in relazione prima la ricerca e poi gli insegnamenti con la realtà religiosa, culturale ed ideologica in cui ci troviamo al momento presente.

Gli studenti si troveranno in ambienti, in molte parti del mondo, non soltanto indifferenti, ma molte volte esplicitamente ostili e contrari al messaggio del Vangelo. Ciò richiede una formazione speciale che dobbiamo cercare di trasmettere. Non si tratta solo di conoscenze fondamentali, ma anche del loro rapporto con il mondo.

Una questione tra le altre è la tendenza spesso presente nella gente, negli studenti (e anche in noi a volte) che è l'utilitarismo. Alcuni studenti a volte si domandano: *questo a che cosa serve?* Bisogna educare le persone all'amore per la verità, non soltanto alla sua utilità. Gli studenti devono essere interessati all'amore per la verità, indipendentemente se sia utile o meno per qualcosa di pratico.

Si tratta di un aspetto molto importante tenendo conto che nella cultura dominante – e voi filosofi lo sapete meglio di me – ci portiamo dietro un'eredità che viene da molto lontano, che è quella di pensare che la verità è ciò che si fa, e non qualcosa che viene prima. È vero che quando si studia, si studiano cose vere, ma l'idea utilitaristica deriva da questa mentalità culturale per cui quello che conta è il fare.

Nella Chiesa in particolare riscontriamo a volte anche un altro aspetto, e cioè che l'unica cosa importante sia la pastorale. Esiste sì la dottrina, la teoria, ma ciò che conta è il fare. Questo è molto pericoloso: è un fare senza sapere quale sia la verità che deve essere trasmessa. Bisogna certamente educare i sacerdoti alla pastorale, ma nel periodo dell'insegnamento e della formazione accademica occorre trasmettere anche l'amore per la verità, l'entusiasmo per la verità, e questo dipende da voi professori.

Esistono anche materie in cui è difficile entusiasmare gli studenti, e per questo alcuni affermano che non c'è altro rimedio se non imparare quella materia, fare l'esame e poi dimenticarsene. Bisogna perciò che voi professori cerchiate di entusiasmare gli studenti con le vostre lezioni e per questo noi per primi dobbiamo essere entusiasti. Dobbiamo trasmettere l'entusiasmo che abbiamo per la verità e per la materia che stiamo studiando. Anche la più astratta, la più apparentemente difficile, può entusiasmare se si parte da un approfondimento serio. Perciò i professori, nella misura del possibile, devono cercare di riscoprire e rielaborare ogni volta ciò che insegnano, non limitarsi ad una mera ripetizione di ciò che hanno già detto, anche se si tratta della stessa lezione dell'anno precedente. Bisogna spiegare come se fosse cosa nuova anche per noi, mettendoci dentro l'amore alla verità. Il tutto può sembrare utopico, ma non lo è.

Questa riscoperta va di pari passo con la ricerca. Quando si fa ricerca si mantiene nell'animo questo interesse, questo entusiasmo, questo amore per la verità che si trasmette anche attraverso il modo di parlare. ■

Iniziative durante il confinamento

Accanto allo studio, "la chiusura provocata dal Covid-19 è stata usata per approfondire la convivenza tra di noi (che non è mai stata così divertente come durante la pandemia), per pregare con più 'tranquillità', e per aggiungere alcune attività all'orario della casa", racconta **Marcelo Helún** (Messico, Diritto Canonico), della residenza sacerdotale *Tiberino*. "Abbiamo perfino cominciato anche a giocare un pochino al *Monopoli*…" Bisogna aggiungere, comunque, che nemmeno sono mancate attività più fisiche, come il lavoro extra nel giardino della casa, come mostra la fotografia. ■

Meeting dei delegati degli studenti

Il 20 febbraio 2020, nell'Aula Benedetto XVI si è svolto uno degli incontri annuali dei rappresentanti degli studenti delle quattro facoltà e dei loro delegati nel Senato Accademico. Si tratta di una riunione informativa e di dibattito in cui sono discusse possibili richieste dal punto di vista logistico, amministrativo ed educativo da sottoporre alle Autorità accademiche. Nel corso della riunione si è anche parlato delle iniziative che coinvolgono più direttamente gli studenti, quali la giornata per la donazione del sangue, varie attività di volontariato e la festa dell'Università. ■

Il simbolismo di un gesto

Il Decano della Facoltà di Teologia, **Philip Goyret**, aiuta **Giuseppe di Virgilio** a indossare la veste universitaria che appartenne al compianto **Miguel Angel Tábet**, durante l'atto academico in onore di **Bernardo Estrada**. È stato un gesto simbolico per mostrare la continuità dell'insegnamento universitario nell'ambito della Sacra Scrittura, ma anche come espressione di un'amicizia consolidata lungo gli anni. ■

Di nuovo in San Pietro

Dopo il lungo confinamento, per molti romani è stata una gioia sapere che domenica 31 maggio, festa di Pentecoste, si poteva tornare in piazza San Pietro per recitare il *Regina Coeli* con **Papa Francesco**. Nonostante i volti fossero parzialmente coperti, nella piazza si sono trovati **Francisco Sampieri** (Teologia, Messico), **Benjamin Ng'ambi** (Teologia, Malawi) e **Jairuz Oliquiano** (Comunicazione, Filippine), ed è scattato subito il *selfie* per conservare la memoria del momento. Come altri presenti nella piazza, con il dovuto distanziamento, non hanno voluto perdere l'occasione di accompagnare il Santo Padre più da vicino e di pregare con lui e per lui. ■

Una borsa di studio promossa dai dipendenti della Santa Croce

insieme
PER SOSTENERE LA FORMAZIONE DEI SACERDOTI
MODULO DI DONAZIONE RICORRENTE

Una donazione periodica permette di programmare le borse di studio necessarie ad aiutare sacerdoti e seminaristi della *Santa Croce*, provenienti da Paesi in difficoltà. Con questa idea, e nonostante il periodo d'incertezze per la vita di tutti che stiamo sperimentando in questi mesi, molti dei dipendenti dell'Università hanno deciso di offrire una borsa di studio per consentire a un sacerdote di poter studiare qui a Roma. La borsa è arrivata in tempo e lo studente beneficiario è potuto giungere a Roma all'inizio dell'anno accademico 2020/21. ■

Juan Jolín, con i malati di coronavirus

"In primo luogo, offri il tuo affetto, il calore umano"

Juan Jolín (PhD in Filosofia, 2001), insieme ad altri sei sacerdoti, è stato in prima linea nell'assistenza sacerdotale ai malati ricoverati nell'ospedale di emergenza dedicato al Covid-19 allestito nel polo fieristico IFEMA di Madrid (Spagna), con capienza per milletrecento pazienti.

Intervistato dai mezzi di comunicazione, ha raccontato la toccante esperienza di accompagnamento di quanti lottavano contro il virus e come sia stato importante "ascoltarli con affetto", indipendentemente dalle loro convinzioni religiose.

"Sono un medico e ho praticato la medicina prima di essere ordinato. Un altro dei cappellani è anche medico. Questo è uno dei motivi per cui l'arcivescovado di Madrid ci ha affidato questa missione".

Una missione che è durata più di un mese e che lo ha anche costretto a fare alcuni cambiamenti nella sua vita quotidiana: a trasferirsi, dal centro dell'Opus Dei dove viveva, in un appartamento per evitare possibili contagi; a dedicare quasi mezz'ora a vestirsi, seguendo i protocolli, ogni volta che visitava i malati; a passare alcune notti insonni a causa della tensione accumulata nel turno di dodici ore; a celebrare la Messa completamente da solo in una cappella di fortuna, ma sapendo di trovarsi in "una cattedrale del dolore".

L'accoglienza dei professionisti dell'ospedale è stata inizialmente di sorpresa: non si aspettavano di vedere i sacerdoti in una situazione di tale emergenza. Ma presto arrivò la collaborazione ("qui tutti sommiamo"), soprattutto con il team di psicologi. "Siamo complementari. A volte abbiamo visto qualcuno che aveva bisogno di aiuto psicologico, e lo abbiamo detto. Loro hanno fatto lo stesso con l'aiuto spirituale".

La ragion d'essere dell'ospedale è la salute fisica dei malati. "Noi siamo qui nel caso in cui i malati ci chiamino e per essere disponibili quando abbiano bisogno di noi". Di fatto, ogni sacerdote ha assistito una media di 25 o 30 malati al giorno. "A volte, alcune delle persone che erano vicine a qualcuno che ci aveva chiamato, ci hanno chiesto di venire a trovare pure loro".

Juan Jolín conferma che una delle cose più difficili da affrontare in questa pandemia è la solitudine in cui si trova il paziente. "Nei momenti in cui siamo più fragili, abbiamo bisogno della presenza, del conforto di chi ci ama. Ricordo che, quando studiavo medicina, un professore ci disse: per essere un buon medico, bisogna prima essere molto umani, delle brave persone. Lo stesso si potrebbe dire dei sacerdoti. In primo luogo, offri il tuo affetto, il calore umano. Cerchi in qualche maniera di sostituire sua madre, suo padre, suo figlio, suo fratello".

"Il primo approccio è molto umano. Preghi con loro. Porti loro qualcosa che gli dia conforto, parliamo del futuro, delle loro famiglie... Ti fermi con ognuno il tempo di cui ha bisogno. Passi molte ore ad ascoltare, malgrado le difficoltà di comunicazione dovute all'equipaggiamento… Condividono con te i loro problemi, i loro dolori, le loro paure e le loro angosce. Poi, se vogliono, chiedono i sacramenti".

Facendo un po' di bilancio qualche giorno prima della chiusura dell'ospedale, ha notato che "forse la cosa più bella è stata vedere i 150 senzatetto che sono stati assistiti e portati in ospedale dai servizi sociali. Soffrono perché quando tutto questo sarà finito, torneranno ai loro problemi. Ho incontrato persone con un futuro molto incerto, con storie terribili che mi hanno toccato molto. In generale, credo di sapere come controllare i miei sentimenti, ma ammetto che una sera sono tornato a casa e non ho potuto evitare di piangere".

Sono stati giorni in cui gli è stato chiesto più volte il significato del dolore. "Il dolore è un mistero e non può essere addolcito, ma sappiamo che dietro c'è un amore molto più grande. Come sacerdote, devo fare in modo che quel dolore sia redentore, che scoprano l'amore di Dio. In fondo, è quello che succede durante la Messa". ■

A destra
Il prof. Tábet posa con un gruppo di studenti durante la sua ultima lezione come docente dell'Università.

In basso
Il prof. Tábet durante una gita in montagna.

Pagina accanto, in basso
Messa in suffragio celebrata in Sant'Apollinare.

In memoriam

Miguel Ángel Tábet tra i primi professori della nostra Università

Nella notte di mercoledì 8 aprile 2020, nel Policlinico universitario Campus Bio-medico di Roma, è venuto a mancare **Miguel Ángel Tábet**, docente emerito di Sacra Scrittura e Storia dell'Esegesi presso la Facoltà di Teologia.
Nel comunicare la notizia, il Rettore dell'Università, **Luis Navarro**, ha aggiunto: "lui, sacerdote, che è vissuto insegnando e ricercando la Parola di Dio, si è trovato di persona il Verbo di Dio. Preghiamo per lui e ci affidiamo alla sua intercessione".

Nato a Caracas (Venezuela) il 24 dicembre 1941 da una famiglia di origini libanesi, è stato tra i primi professori ordinari dell'allora *Centro Accademico Romano della Santa Croce*, sin dal 1984. Ha insegnato, tra le altre cose, lingua ebraica, Esegesi ed Ermeneutica biblica, con particolare riferimento ai testi dell'Antico testamento. È stato membro di diverse associazioni bibliche internazionali, tra cui l'Associazione Biblica Italiana, dal 1972, e l'Asociación Biblica Española, dal 1982.

Tra le ultime pubblicazioni, *Iniciación al estudio del Nuevo Testamento. La vida de Jesús y de la Iglesia primitiva*, *Introduzione alla Letteratura Intertestamentaria, Introduzione ai libri poetici e sapienziali dell'Antico Testamento, Introduzione al Pentateuco e ai libri storici dell'Antico Testamento, Lettura multidimensionale della Sacra Scrittura.*

Nel 2014 la Facoltà di Teologia ha organizzato un Atto accademico in suo onore, presentando il volume *Collectanea Biblica*, a cura di **E. González**, che raccoglie la maggior parte dei suoi scritti inediti. ■

Video dell'Atto Accademico in onore del prof. Tábet

In memoriam

JAVIER HERVADA

L'11 marzo 2020 è deceduto a Pamplona (Spagna) il prof. **Javier Hervada**, dottore *Honoris causa* in Diritto Canonico della nostra Università nel 2002. Maestro di canonisti, il prof. Hervada offrì un generoso contributo alla nascita e allo sviluppo docente e scientifico della nostra Facoltà di Diritto Canonico.

I docenti della Facoltà, molti di loro all'inizio della propria attività universitaria, hanno potuto avere con lui un confronto personale, sempre accessibile e aperto. Come sottolineò nella *laudatio* per la concessione del dottorato l'allora decano, **Juan Ignacio Arrieta**, "*abbiamo goduto della sua amicizia; ci siamo arricchiti dalla sua profonda e suggeritrice docenza tramite corsi e seminari*", oltre al contributo dato nel consolidamento della rivista *Ius Ecclesiae* e delle altre collane della Facoltà. ■

CON LA **CUPOLA** SULLO SFONDO

Per le persone che visitano l'Università, diventa quasi un *must* – sempre che le condizioni metereologiche lo permettano (cosa che è abituale a Roma) – fare la fotografia sul terrazzo, con la cupola di San Pietro sullo sfondo. Anche quest'anno sono stati diversi i gruppi che hanno voluto portare a casa questo ricordo, nei mesi precedenti alla diffusione del coronavirus. A novembre, sono stati i partecipanti a un convegno per imprenditori latinoamericani organizzato dall'IPADE dell'Università Panamericana (Messico). Un mese dopo, a dicembre, sono arrivati i liceali dell'ultimo anno del *Colegio El Romeral* (Málaga, Spagna), che inoltre hanno partecipato ad una sessione su *La libertà religiosa nel mondo*. A gennaio, professori e studenti della Facoltà di Comunicazione hanno accolto un gruppo di studenti della School of Journalism dell'Università di Columbia (Missouri, USA), nella loro annuale tappa dell'*Europe Tour*, che includeva diverse sessioni di lavoro all'Università.

Congedo di tre professori pionieri

Nei mesi estivi, e dopo molti anni di docenza, hanno preso il congedo dall'Università i professori **Juan José Sanguineti**, della Facoltà di Filosofia, **Bernardo Estrada** e **Angel García Ibañez**, della Facoltà di Teologia; i tre sono ritornati nei rispettivi paesi di origine: Argentina, Colombia e Spagna.

Juan José Sanguineti è stato professore Ordinario di Filosofia della Conoscenza e professore emerito dal 2016. È autore di una trentina di libri che coprono i suoi diversi campi d'interesse, dalla Filosofia della scienza alla Filosofia della mente e della Neuroscienza. Nel 2020 sono stati pubblicati due volumi di *Scritti filosofici*, a cura di **Rafael Martínez**, che raccolgono altri articoli pubblicati in diversi *journals*. Si è incorporato all'Università sin dalla nascita della Facoltà di Filosofia (1990).

Bernardo Estrada è stato professore Ordinario di Nuovo Testamento. Tra le sue ultime opere figurano *L'Esegesi Biblica*: *Un percorso storico* (2020) e *Così sono nati i vangeli* (2017).

Da parte sua, Angel García Ibañez, professore Ordinario di Teologia sacramentaria, è particolarmente conosciuto per i manuali *L'Eucaristia, dono e mistero. Trattato storico-dogmatico sul mistero eucaristico* (2006) e *Conversione e riconciliazione. Trattato storico-teologico sulla penitenza postbattesimale* (2020). Entrambi appartengono al corpo docente che diede inizio all'Università (1984).

Accanto alla docenza, i tre professori hanno dedicato anche parte del loro tempo, in diversi momenti, alla gestione accademica dell'Università, rispettivamente come decano di Filosofia, Vicerettore Accademico e Segretario e Coordinatore degli studi di Teologia. ■

Esperienze nella terra di don Camillo

Una gara di generosità

Cavriago è una cittadina dell'Emilia-Romagna, nei pressi di Reggio Emilia, e vanta il singolare primato di conservare tutt'ora un busto di **Vladimir Lenin** nella piazza a lui dedicata; non a caso a pochi chilometri da Cavriago si trova Brescello, il famoso paese luogo delle imprese cinematografiche di "Don Camillo e Peppone".

Ma per molti seminaristi del *Sedes Sapientiae* e studenti della nostra Università, Cavriago, sede delle parrocchie di **San Terenziano** e di **San Nicolò**, è particolarmente cara perché ogni anno ospita un gruppo di loro che nei periodi di vacanze natalizie, pasquali o estive si trasferiscono lì, ospiti di don **Claudio Gonzaga**, parroco del posto. Oltre ad apprezzare la generosità di quella terra e dei suoi abitanti, i nostri studenti hanno anche la possibilità di svolgere un'intensa attività pastorale.

Nonostante i limiti dovuti al Covid-19, don Claudio ha ugualmente accolto quest'anno ben dodici seminaristi ogni mese (nella fotografia, don Claudio con uno dei gruppi). Nel bollettino online della parrocchia, *Campanile*, ha condiviso alcune riflessioni su questa esperienza, di cui riportiamo alcuni estratti.

"Ripenso ai mesi trascorsi e, volendo dare un titolo a queste brevi riflessioni, scriverei così: 'invasione' pacifica di seminaristi e 'gara' di generosità dei parrocchiani. Ognuno ha messo la sua parte per rendere possibile la vita di gruppo al servizio della nostra comunità e posso dire che il bilancio è più che positivo per noi tutti.

Che cosa sono i seminaristi per noi? Essi sono un dono per la Chiesa e hanno messo la loro vita al servizio del Vangelo e della comunità. Questo è ciò che identifica meglio e più di tante cose fatte la loro presenza a Cavriago. Senza l'aiuto di tante persone non avrei potuto accogliere fra noi tanti amici e la risposta della comunità non si è fatta attendere. La canonica è stata come 'sommersa' di aiuti frutto della generosità di tanti parrocchiani. La gioia dell'accoglienza si è trasformata nella gioia della generosità.

I seminaristi hanno chiesto di fare un po' di spazio a loro nei nostri cuori e nelle nostre relazioni. I loro volti, i loro canti, le loro preghiere, le loro risate, i loro servizi, le loro fatiche, il loro entusiasmo, il loro sforzo di farsi 'tutto a tutti' potranno contribuire a fare di noi, con la grazia dello Spirito Santo, una comunità viva di persone vive e vivificate dalla grazia di Dio.

Nel loro saluto tutti ci hanno ringraziato: si sono sentiti parte di una famiglia, ritrovando in noi le loro famiglie. Qualche parrocchiano, poi, ha risposto dicendo che, accogliendoli, sono stati per noi come dei figli. Ecco il Vangelo, vissuto". ■

Premio Henri de Lubac 2020

Petar Popovic, docente della Facoltà di Diritto Canonico, è stato insignito del Premio Henri de Lubac 2020 per la sua ricerca dottorale *The juridical domain of natural law. A view from Michel Villey's and Javier Hervada's juridical realism within the context of contemporary juridico-philosophical perspectives on the "Law-morality" intersection*, diretta da **Carlos J. Errázuriz M**. Il Premio è stato consegnato il 16 settembre 2020 nella sede dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede. La cerimonia è stata presieduta dal Cardinale **Paul Poupard** e dall'Ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede **Elisabeth Beton Delègue**.

TE DEUM CON IL PAPA

Anthony Odunze (Filosofia, Nigeria), **Emmanuel Marfo** (Diritto Canonico, Ghana) e **Nicolò Ferrari** (Teologia, Italia) salutano **Papa Francesco** al termine del *Te Deum* celebrato nella Basilica di San Pietro l'ultimo giorno dell'anno 2019. Tutt'e tre, con altri seminaristi del *Sedes Sapientiae*, erano incaricati del servizio liturgico della cerimonia.

Pedro Pablo Hernández, missionario

"S'impara anche a scoprire la bellezza e la saggezza di altri popoli"

Ogni missionario riceve più di quanto dà, spiega Pedro Pablo Hernández quando gli si chiede di fare un bilancio dei suoi vent'anni in Etiopia. Originario di León (Messico), decise di seguire questa strada dopo aver ascoltato la testimonianza di due Missionari Comboniani italiani in visita alla sua scuola.
Al lavoro pastorale in Chicago, Valle de Chalco, alla periferia di Città del Messico, e in Etiopia (in due momenti), si è aggiunta qualche anno fa la tappa di Roma. In questo caso, per studiare nella Facoltà di Comunicazione con l'idea di iniziare, al suo ritorno, un centro di evangelizzazione digitale, "un servizio in sintonia con le reali necessità della missione oggi in Etiopia".
Pedro Pablo ha appena pubblicato un libro che contiene più di 400 fotografie e altrettanti proverbi del popolo e della cultura Guji, una suddivisione del gruppo Oromo, il più grande dell'Etiopia. Anni prima aveva pubblicato il primo dizionario Inglese-Oromo/Guji, la lingua locale.

Iniziamo dal dizionario: come è nata l'idea?

Quando sono arrivato in Etiopia, una volta che avevo imparato l'amarico, la lingua ufficiale, ad Addis Abeba ho iniziato a studiare la lingua locale del Guji. Essendo la missione in una zona rurale, non c'erano docenti o studenti universitari. Così il mio primo insegnante è stato un ragazzino di 11 anni, allievo della nostra scuola elementare. Io parlavo in amarico e lui nella lingua locale. Fu allora che mi venne l'idea di scrivere un dizionario per facilitare l'apprendimento ai missionari che sarebbero venuti più tardi.
Sono stato molto incoraggiato dall'altro mio confratello missionario, che era già immerso nella traduzione dei testi liturgici, con l'aiuto di due catechisti. Eravamo d'accordo che lui avrebbe continuato a concentrarsi su quel lavoro e io sull'aspetto culturale-pastorale del popolo Guji. Non siamo partiti da zero: avevamo alcune note lasciate dai missionari che ci avevano preceduti. A poco a poco, ho cominciato a preparare materiale in questa lingua: ho completato un catechismo per catecumeni, ho scritto un compendio per catechisti sul sacramento della riconciliazione, un altro per i cresimandi... In questi testi, per facilitare la comprensione, ho incluso esempi della cultura Guji. Queste iniziative mi hanno aiutato man mano a raccogliere molte più parole per il vocabolario, al punto che insieme a uno studente di informatica abbiamo creato un database. Per risolvere i dubbi, mi

consultavo con gli "anziani" o i capi locali. Alla fine, il dizionario è stato stampato.

E il libro fotografico?

In questo caso, l'iniziativa non è stata mia. Anni fa, per far conoscere la missione, mi sono proposto di organizzare, in Messico, una mostra di fotografie che avevo scattato in quegli anni. Avevo chiarito fin dall'inizio che non ero un "fotografo", ma un missionario che evangelizza, e che in certi momenti tira fuori la macchina fotografica per catturare ciò che ha davanti agli occhi.
Il fatto è che la mostra si è realizzata e il giorno dopo l'inaugurazione un esperto d'arte mi ha suggerito di pubblicare un libro. Ho rifiutato. Ma data la sua insistenza, ci ho ripensato e ho ricordato il motivo che mi aveva spinto ad allestire la mostra: considerare le foto come un dito che indica che provengono da un luogo dove un gruppo di missionari stava evangelizzando, vivendo e condividendo la fede giorno per giorno con i protagonisti delle fotografie... Era, in definitiva, uno scopo di animazione missionaria.

E l'idea di accompagnare le foto con altrettanti proverbi locali?

Mi era chiaro che per mostrare la bellezza di questo popolo non bastava presentare solo l'aspetto fisico, ma la loro bellezza di pensiero, anche letteraria. Così, ho fatto una selezione tra i 1200 proverbi che avevo già raccolto in lingua locale. Tutti i proverbi sono inediti: sono tipici di questo gruppo e nessuno li ha mai pubblicati prima. Ho pensato che fosse una buona idea scrivere il proverbio nella sua forma originale, per mostrare, in qualche modo, com'è il loro linguaggio. Pertanto, ogni proverbio appare prima in lingua Guji, e poi tradotto in spagnolo e inglese.

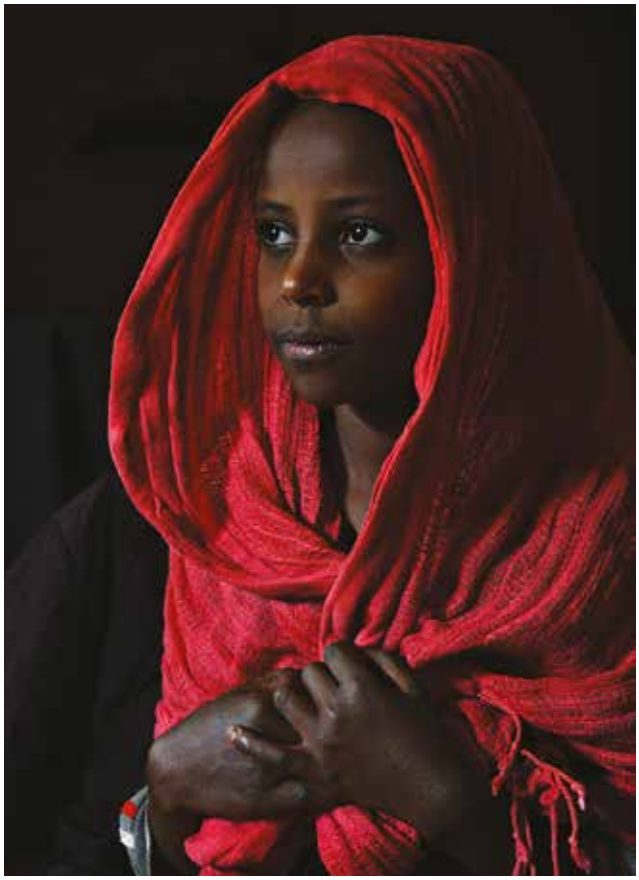
Come missionario hai portato la fede di Cristo e anche la promozione umana... Dal punto di vista umano, dopo questi anni di esperienza, che cosa pensi di aver ricevuto?

Non è un cliché dire che ogni missionario riceve più di quello che dà. Riconosco che, a livello pastorale, le soddisfazioni sono apparentemente poche. I risultati delle nostre attività di evangelizzazione spesso non corrispondono al grande sforzo che si investe nella loro realizzazione. Nel mio caso, inoltre, non possiamo dimenticare che la Chiesa cattolica in questo Paese rappresenta meno dello 0,6% di una popolazione di oltre 100 milioni di abitanti.
Sul piano umano, si può trovare una certa soddisfazione nel vedere i risultati positivi delle iniziative di assistenza sociale che la missione svolge nel campo della salute o dell'educazione. È bello, per esempio, vedere i frutti della prima biblioteca pubblica nel sud del paese, costruita da noi. Tuttavia, per me, contano di più le soddisfazioni personali. Sono azioni e atteggiamenti molto semplici che bisogna saperli vedere.

Per esempio?

Salutare qualcuno per strada; vedere la gioia di un catechista che insegna; ricevere un "grazie" alla fine di un incontro di formazione; parlare la lingua locale e avere una conversazione importante insieme; ricevere il saluto da diversi bambini contemporaneamente

quando mi vedono arrivare; sentire la vecchia signora nella cappella lontana dire che la mia preghiera per lei le ha fatto molto bene.
La lista potrebbe essere infinita: l'invito spontaneo di un membro della comunità cristiana a mangiare a casa sua; la condivisione di un piatto quasi vuoto in tavola, sapendo che chi ti ha invitato lo ha fatto di cuore; entrare in una cappella e vedere una persona in preghiera; battezzare un catecumeno che si è convertito a 100 anni; vedere in chiesa qualcuno che ha cambiato il suo stile di vita; il fatto che il capo Guji mi abbia offerto una capra da mangiare insieme; la sensazione che in certi momenti il velo della nazionalità cade e non si è visti o sentiti come un estraneo; il vedere come alcuni dei nostri cristiani difendono la loro fede con passione; la sensazione in particolari occasioni di essere uno con loro e di notare che anche loro avvertono lo stesso.
Tutte queste e molte altre sono soddisfazioni molto belle che la missione mi ha dato e che ti arrivano al cuore. Allo stesso tempo, so che giungono grazie alla vocazione che ho ricevuto e che appartengono tutte a Dio attraverso la Chiesa che mi ha ricevuto e che mi ha mandato. ■



1989

Durante una conferenza del professor Sergio Cotta, ospite della Facoltà di Diritto Canonico.

1990

Lezione del professor Pier Paolo Donati nella Facoltà di Filosofia.

1992

La filosofa britannica Elizabeth Ascombe (1919-2001) durante una pausa, prima di un suo intervento nella Facoltà di Filosofia.

1995

Consegna all'allora Rettore, Lluís Clavell, della Coppa Rettore, il campionato calcistico vinto dalla squadra della *Santa Croce*, guidata da José María Gorgojo, dell'Ufficio Consulenza Studenti.

1996

L'editore Leonardo Mondadori presenta agli studenti dell'Università la versione multimediale del libro *Varcando la soglia della speranza*, di Giovanni Paolo II.

1997

Poco prima dell'inizio della Facoltà di Comunicazione, il suo primo decano, Mariano Fazio, in compagnia dei professori Diego Contreras, Norberto González Gaitano e Alfonso Nieto, durante una gita a Siena.

2001

Il professor Gianfranco Ravasi, oggi cardinale, durante un seminario della Facoltà di Teologia moderato da Miguel Ángel Tábet.

Dalla metafisica all'Apostolo Paolo

Nell'anno accademico 2019/20 l'Università è stata scenario per la presentazione di libri e pubblicazioni di importanti autori relativi a differenti discipline e campi di ricerca in cui sono impegnati i professori delle varie Facoltà.

Ad ottobre, inizio anno, su iniziativa della Facoltà di Filosofia si è svolto un incontro-dibattito sul volume di **Vittorio Possenti** *Ritorno all'essere. Addio alla metafisica moderna* (Armando editore), con la partecipazione dell'Associazione Docenti Italiani di Filosofia. Oltre all'autore, ne hanno discusso **Ariberto Acerbi** (Santa Croce), **Serge-Thomas Bonino** (Pontificia Università San Tommaso d'Aquino), **Mauro Mantovani** (Università Pontificia Salesiana) e **Gaspare Mura** (Pontificia Università Lateranense).

Nell'ambito dell'Expert Meeting *Formare l'identità relazionale nel contesto attuale: prospettive transdisciplinari*, organizzato dal Gruppo di Ricerca sull'Ontologia Relazionale (ROR) ha avuto luogo a novembre la presentazione del libro di **Pierpaolo Donati** *Scoprire i beni relazionali. Per generare una nuova socialità* (Rubbettino). Sono intervenuti **Giulio Maspero** e **Antonio Malo** (Santa Croce), **Licia Paglione** (Istituto Universitario Sophia), **Antonio Magliulo** (Università degli Studi

Internazionali di Roma) e **Mariolina Ceriotti Migliarese** (Neuropsichiatra e psicoterapeuta, Milano).

Gli 'angeli custodi' delle monarchie. I cardinali protettori delle nazioni è il titolo del volume curato da **Matteo Sanfilippo** e **Péter Tusor** e presentato alla presenza del **Card. Péter Erdö**, Arcivescovo di Budapest. Per l'occasione hanno parlato i professori **Johannes Grohe** (Santa Croce), **Roberto Regoli** (Gregoriana), **Gaetano Platania** (Università della Tuscia) e **Irene Fosi** (Università degli Studi di Chieti).

A gennaio ha avuto luogo la presentazione degli Atti del XVI Congresso Internazionale della «Consociatio" *Diritto canonico e culture giuridiche nel centenario del Codex Iuris Canonici del 1917* (a cura di J. Miñambres), svoltosi a Roma dal 4 al 7 ottobre 2017. Sono intervenuti il Vescovo **Filippo Iannone**, o.c., Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; **Orazio Condorelli**, Ordinario di Diritto Ecclesiastico e Diritto Canonico, Università degli Studi di Catania; e **Luis Navarro**, Presidente della *Consociatio Internationalis Studio Iuris Canonici Promovendo* e Rettore dell'Università.

In occasione degli emeritati attribuiti ai professori **Bernardo Estrada** e **Juan José Sanguineti**, le rispettive Facoltà – Teologia e Filosofia – hanno presentato i due libri curati in omaggio alla loro lunga carriera di docenza e ricerca svolta in larga parte presso l'Università. *Da Gesù a Paolo. Evangelizzare la gioia del Regno* (a cura di G. De Virgilio), contiene contributi in onore di Bernardo Estrada, mentre *Scritti filosofici* (in due volumi) è stato preparato come riconoscimento a Juan José Sanguineti. ■

Antonio Ducay

L'affascinante ricerca per conoscere meglio Gesù

Conoscere ogni volta meglio Gesù Cristo è l'aspirazione di ogni buon cristiano. Per realizzare questo desiderio, il contributo della teologia è di vitale importanza. Antonio Ducay, professore ordinario di Cristologia nella Facoltà di Teologia e autore, tra le altre pubblicazioni, di *Gesù, coscienza, libertà, redenzione* parla in quest'intervista di come il lavoro teologico aiuta in questa ricerca.

In quale direzione sta lavorando la teologia nel nostro tempo per approfondire la conoscenza di Gesù Cristo?

Credo che la direzione principale sia l'approccio alla figura storica di Cristo. A differenza delle epoche precedenti, la nostra epoca ha una spiccata sensibilità per le questioni storiche; è più consapevole che in passato del rapporto tra l'"evento di Gesù", cioè la sua vita, le sue parole, la sua storia, ecc. e la storia narrata e interpretata di quell'evento che troviamo nei Vangeli.

Negli ultimi decenni, la teologia ha faticato a trovare un metodo adeguato in grado di rendere conto sia della storia all'origine dei Vangeli sia di quelle stesse narrazioni. C'è, quindi, una prima direzione di lavoro che si riferisce al metodo di accesso alla conoscenza di Gesù, della sua figura storica, che ha come effetto aggiuntivo una maggiore conoscenza della formazione dei Vangeli e del loro contenuto.

Questo processo è stato rafforzato anche dalla grande quantità di dati attualmente disponibili sul mondo ebraico del primo secolo in Palestina: come era la mentalità della gente, i vari gruppi significativi che componevano la società, le usanze e la cultura dell'epoca... Tutto questo è un aiuto significativo nel processo di conoscenza dei Vangeli, quindi anche di Gesù. Non dimentichiamo che, sebbene il Figlio di Dio si sia fatto uomo, Gesù era allo stesso tempo un ebreo del primo secolo. Le scoperte degli ultimi decenni in luoghi come le grotte di Qumran o i manoscritti di Nag Hammadi, insieme alla globalizzazione e alla diffusione delle nuove tecnologie, hanno permesso di mettere a disposizione di tutti gli studiosi questa grande massa di dati.

E per quanto riguarda altri temi specifici che possano interpellare l'uomo di oggi?

La cristologia, e la teologia in generale, sta cercando di mostrare – e questa sarebbe infatti una seconda direzione – come il cristianesimo, e in particolare la figura di Gesù di Nazareth, illumina i principali ideali del mondo moderno. Uno, tra i vari esempi,

potrebbe essere la questione della libertà. Il tema della libertà di Gesù è stato lavorato con buoni risultati, dimostrando che il Signore era un uomo pienamente libero nella mentalità del suo tempo, capace di rompere gli schemi e i ragionamenti dell'epoca quando era necessario: per esempio, quando vedeva che erano, consciamente o inconsciamente, soggetti alla schiavitù del peccato.

In questa linea è stato evidenziato anche il rapporto di rispetto e delicatezza di Cristo rispetto ai personaggi femminili che appaiono nei Vangeli, un rapporto perfettamente integrato nel disegno di Dio e, allo stesso tempo, capace di superare la ristrettezza di vedute della cultura sottilmente misogina dell'epoca. Allo stesso modo, Gesù ci viene presentato come modello del rapporto tra libertà e dono di sé, una dimensione di libertà che oggi è assolutamente necessaria per realizzare un mondo più giusto e solidale.

Dove si trovano questi contributi che possono aiutare il cristiano medio nell'impegno di conoscere meglio Gesù?

La prima cosa che mi viene in mente è che oggi esiste una grande varietà di scritti su Gesù Cristo, tra cui biografie di notevole diffusione, scritte anche da giornalisti specializzati. Per un pubblico un po' più colto, ma sempre nell'ambito della divulgazione, ci sono scritti come il *Gesù di Nazareth* di Benedetto XVI. Ebbene, entrambi si basano, fondamentalmente, sul lavoro teologico degli ultimi 50 anni, a cui mi riferivo prima. Ci sono anche numerose pagine su Internet dove si può ottenere una conoscenza di Gesù abbastanza ben orientata.

Nell'ordine più propriamente teologico e sempre a partire dal lavoro biblico – che deve essere "l'anima della teologia", come ricorda il Concilio Vaticano II –, si è anche riflettuto sul significato della passione, della morte, della risurrezione e della gloria di Gesù. Credo che oggi la teologia esponga questi aspetti con maggiore chiarezza che in passato, sottolineando il fatto che essi sono il segno dell'amore e della misericordia di Dio per l'umanità, e il loro radicamento nella vita della Trinità, una vita che è comunione, benevolenza e carità. Questo fatto aiuta a superare una certa immagine di Dio, il Dio giusto e implacabile, che è ancora presente nell'immaginario collettivo di alcuni gruppi di persone.

In quale linea si può approfondire ancora di più?

Penso, ad esempio, che, mentre tradizionalmente si sottolineava il rapporto tra la Pasqua di Cristo e la redenzione del mondo, meno enfasi è stata posta sul ruolo della vita di Gesù nella salvezza umana. Personalmente, da tempo cerco di colmare questa lacuna e di elaborare una teologia che mostri lo stretto rapporto tra la vita di Gesù, la sua Pasqua, e la vita redenta del cristiano, anche se ovviamente non sono l'unico ad andare in questa direzione. Il tema mi sembra importante per affermare teologicamente il valore redentivo delle realtà del mondo, quando sono vissute da Cristo, cioè dalla fede e dallo Spirito di Gesù.

L'esperienza dimostra che, in generale, l'apprezzamento per la figura di Gesù Cristo tra i non credenti è superiore

all'apprezzamento per un Dio o per la Chiesa. Come approfittare di questo fatto nell'evangelizzazione?

Questa domanda ammette una risposta piuttosto semplice: Gesù è la via che Dio ci ha dato per arrivare a Lui. Quindi, se partiamo da Gesù arriveremo sempre alla Trinità. Non dimentichiamo che l'amore di Gesù è la rivelazione visibile di quell'amore che è Dio stesso.

La questione, però, diventa un po' più complicata rispetto alla Chiesa, soprattutto nel contesto in cui ci troviamo attualmente, segnato da un numero non trascurabile di scandali. Qui vorrei collegarmi a quanto ho detto prima. Una maggiore conoscenza del Gesù storico ci porta anche a comprendere meglio il suo rapporto con i discepoli e ad apprezzare meglio la formazione dei discepoli che Gesù ha compiuto, e quindi a vedere come Cristo ha compreso la Chiesa nascente. Credo che oggi dobbiamo tornare nella Chiesa, almeno spiritualmente, a quel rapporto che i discepoli avevano con Gesù: un rapporto di amore, di fede e di obbedienza.

Solo seguendo veramente Cristo la Chiesa avrà quel volto gentile e santo di cui il mondo ha bisogno oggi. Anche qui la teologia ha un ruolo importante, e soprattutto la teologia mariana, che ci presenta la Madonna sempre attenta al servizio umile di Gesù e alla sua opera salvifica. La recente teologia ha giustamente seguito la linea del Concilio Vaticano II, e ha visto in Maria l'immagine perfetta, il modello e la figura più adatta della Chiesa. ■

RIVISTE DELLE FACOLTÀ

ANNALES THEOLOGICI
Facoltà di Teologia
www.annalestheologici.it – VOLUME 34 (2020) – ISSN 0394-8226

Il numero monografico del 2019 è stato dedicato a un tema assai rilevante nella prospettiva di una Chiesa evangelizzatrice e in uscita, come auspicata da Papa Francesco: il sacerdozio comune dei fedeli. Il fascicolo contiene numerosi contributi di rilievo, a cominciare dallo *status quaestionis* di Ramiro Pellitero. L'auspicio della pubblicazione è di contribuire a suscitare un rinnovato interesse per questo soggetto, nel desiderio di ricollocarlo appieno nella mappa dell'odierno dibattito teologico. Nel primo fascicolo del 2020, invece, trovano spazio ben 11 articoli che vanno dalla storia delle origini cristiane all'impiego delle immagini nella liturgia. Degno di una speciale menzione è l'ultimo articolo giunto alla redazione da parte del compianto Prof. Michelangelo Tábet, biblista della *Santa Croce*, venuto a mancare per le conseguenze dovute al contagio da Covid-19. A lui è dedicato il grato ricordo voluto dalla Redazione della rivista che apre il fascicolo. Il secondo numero del 2020, in preparazione, sarà un volume monografico ispirato al 25° anniversario di *Evangelium vitae*.

IUS ECCLESIAE
Facoltà di Diritto Canonico
iusecclesiae.pusc.it – VOLUME XXXII (1-2020) – ISSN 1120-6462

Nella sezione *Dottrina* del primo fascicolo del 2020 sono pubblicati due testi in onore del prof. Martín de Agar: J.M. Vázquez García–Peñuela, *La laicità del XXI secolo*; J. T. Martín De Agar, *Derecho y relaciones iglesia – sociedad civil.*
Nella sezione *Altri studi* si trovano i seguenti contributi: M. Canonico, *Nullità matrimoniali canoniche ed ordine pubblico italiano;* A. Morace Pinelli, *Il problema della configurabilità della responsabilità oggettiva delle diocesi e degli ordini religiosi per gli abusi sessuali commessi dai loro chierici e religiosi*; A. Padovani, *I laici nella canonistica medievale (secoli XII–XV)*; M. Del Pozzo, *La logica e la struttura dei doveri fondamentali del fedele.* Nella sezione *Giurisprudenza*: J. Canosa, *L'articolazione dinamica della distinzione fra diritto penale e diritto amministrativo della Chiesa. Note e commenti*: E. Baura, *La nuova versione delle Norme complementari alla cost. ap. Anglicanorum coetibus*; M. Bider, *A presentation of canonical sources (7th to 17th centuries) on the "Ordo ad diaconam faciendam seu consacrandam"*; G. Comotti, *I delitti contra sextum e l'obbligo di segnalazione nel Motu proprio "vos estis lux mundi"*; C.–M. Fabris, *Il Decreto generale del Segretario di Stato del 31 maggio 2019 recante nuove disposizioni riguardanti Caritas Internationalis*; P. Gherri, *Il patrimonio ecclesiastico tra "beni" e "valore" : una novità dalla prassi italiana*; A. Sarais, *Prime considerazioni sulle modifiche dello Statuto dell'Istituto per le opere di religione.*

ACTA PHILOSOPHICA
Facoltà di Filosofia
www.actaphilosophica.it – VOLUME 29 (2020) – ISSN 1121-2179

Nei due fascicoli del 2020 la rivista Acta Philosophica ha pubblicato due Quaderni Monografici, l'uno dal titolo "Virtues, Suffering and the Search for Meaning. At the Crossroads of Philosophy and Psychology", curato da Juan A. Mercado e Pía Valenzuela, l'altro dedicato a Max Weber, intitolato "100 anni dopo Weber. Luci e ombre di fecondità", curato da Maria Aparecida Ferrari. Il primo Quaderno, inserito nel fascicolo 2020–I, presenta scritti di Antonella Delle Fave, Smaranda Buju, Jennifer Cole Wright, Nancy Snow, Michael T. Warren, Juan Pablo Dabdoub, Aurora Bernal, Concepción Naval e Liz Gulliford.
Il Quaderno su Max Weber, pubblicato nel secondo fascicolo del 2020, presenta contributi di Pierpaolo Donati, Sergio Belardinelli e Leonardo Allodi. A questo è collegata la Bibliografia tematica "Max Weber tra passato e futuro della sociologia", curata da Giacomo Miranda.
Arricchiscono i due fascicoli diversi Studi e Note, e le consuete Recensioni e Schede bibliografiche.

CHURCH, COMMUNICATION & CULTURE
Facoltà di Comunicazione Istituzionale
tandfonline.com/toc/rchu20/current – Volume 5/2020 – ISSN 2375-3234

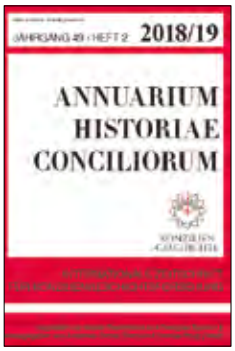
Nel primo issue (febbraio 2020) del quinto volume di *Church, Communication & Culture* troviamo due articoli che analizzano due opere di Chesterton, *Everlasting Man* e *Manalive*, scritti rispettivamente da Susan Hanssen e Giulio Maspero. Un altro articolo, di Matilda Koli, approfondisce i principi etici che dovrebbero guidare le public relations, secondo Luka Brajnovic; mentre Maria Teresa Russo si occupa del corpo umano "as a problem in post–modern culture", e un *case study* (firmato da Ana Sánchez de la Nieta e Mónica Herrero) rende conto dell'uso dello storytelling cinematografico nella beatificazione di Guadalupe Ortiz de Landázuri. Da segnalare anche l'intervista fatta da Alexander Gonçalves e Daniel Arasa a Emily Bell, per anni direttrice dei contenuti digitali al *The Guardian* e attualmente capo del *Tow Center for Digital Journalism* nella prestigiosa Columbia Journalism School. Nel secondo issue (giugno 2020), Robert Cortes fa uno studio critico sull'etica dei mass–media nell'opera di Clifford Christians; Tracey Rowland presenta Joseph Ratzinger come "Doctor of Incarnate Beauty" e Cristian Mendoza parla delle caratteristiche che dovrebbe avere la "trasparenza" nella Chiesa. Due artisti sono oggetto di studio: il regista cinematografico Terrence Malick (Alberto Fijo analizza il suo ultimo film, *A Hidden Life*), e Aleksandr Solzhenitsyn (che viene comparato con Thomas More in un articolo firmato da John Wauck). Il *case study* scritto da Jack Valero spiega le strategie di comunicazione nella canonizzazione di John Henry Newman. Infine, è presente un dibattito tra Paul Soukup e Paul Glader su come la cultura digitale stia influenzando l'insegnamento della religione. Il terzo e ultimo issue del 2020, con uscita ottobre e coordinato dai professori Pujol e Narbona, è interamente dedicato al tema della fiducia nella comunicazione.

RIVISTA ONLINE

FORUM
Supplement to ACTA PHILOSOPHICA
forum–phil.pusc.it – Volume 5/2019 (in due fascicoli) – ISSN 1825-6562

Il volume annuale di Forum è suddiviso questa volta in due fascicoli. Nel primo vengono presentati alcuni dei risultati delle attività della Facoltà di Filosofia, come il Corso di aggiornamento per docenti di Filosofia, dedicato – nella sua quinta edizione, svoltasi a novembre 2018 – a *L'arte e la bellezza nella formazione umana.* L'attività ha esplorato le implicazioni didattico–pedagogiche e la funzione delle diverse arti nel processo educativo. Il volume presenta inoltre una selezione delle comunicazioni presentate al XXIV Convegno internazionale di studi sul tema *Natura umana, anima e corpo. Convergenza di prospettive*, organizzato in collaborazione con il *Jacques Maritain Center* della University of Notre Dame (Indiana, USA) nel marzo del 2019. Le ultime due sezioni del primo fascicolo offrono altri vari contributi della vita dell'Università: *Studi e Seminari* raccoglie alcuni interventi magistrali tenuti in occasioni tra loro diverse, tra cui la Festa della Patrona della Facoltà, Santa Caterina d'Alessandria, mentre la sezione *Itinerari* offre uno studio sulla controversia tra i filosofi e i teologi nel Prologo dell'*Ordinatio* di Giovanni Duns Scoto. Nell'ottica del dialogo interdisciplinare, *Forum* si apre anche ad iniziative di altre Facoltà e Istituti, come è il caso degli Atti del Convegno su *L'essenza del diritto* tenutosi nell'aprile 2019 presso la Facoltà di Diritto Canonico della *Santa Croce,* che sono contenuti integralmente nel secondo fascicolo del volume annuale.
Mediante un accordo con le Edizioni della Santa Croce e la Libreria Coletti (Roma), la rivista viene ora diffusa anche in modalità *Print on demand* (che include le presentazioni e l'indice dei volumi); l'acquisto on line può essere effettuato su www.libreriacoletti.it. Inoltre, *Forum* ha ottenuto la classificazione tra le riviste scientifiche nell'area della filosofia, da parte dell'ANVUR, l'agenzia italiana dipendente dal Ministero dell'Insegnamento, Università e Ricerca.

ALTRE RIVISTE



ANNUARIUM HISTORIAE CONCILIORUM
fbrill.com/ahc – 49/1-2 (2018/2019) – 480 pp., € 98 – ISSN 0035157
a cura di Johannes Grohe (Roma) e Thomas Prügl (Vienna)
Verlag Ferdinand Schöningh, an imprint of Koninklijke Brill NV, Leiden, The Netherlands

I due fascicoli del volume contengono innanzitutto i contributi del convegno svoltosi nella Pontificia Università della Santa Croce e nell'Istituto Storico della Società di Görres al Campo Santo Teutonico nel settembre 2018: *Konzil und Minderheit – I concili e le minoranze* – tra cui: Thomas Prügl (Vienna) / Johannes Grohe (Roma) Introduzione; Marion Luise Frenkel (São Paulo), *The reception of the Council of Nicaea by ethnic minorities in the eastern Roman Empire*; Giulio Maspero (Roma), *Origene e i suoi sostenitori nei Concili: un ammonimento per la 'Dogmengeschichte'*; Evangelos Chrysos (Atene), *The council of Constantinople in 869–70: A Minority Council*; Hans–Jürgen Becker (Regensburg), *Das Mehrheitsprinzip bei kirchlichen Wahlen*; Filippo Forlani (Roma), *La questione degli schiavi còrsi al concilio di Pisa (1135)*; Sebastián Provvidente (Buenos Aires), '*Zelus habendae unionis'. Jean Gerson e la causa Jean Petit a Constanza (1414–1418): tra maggioranze e minoranze,* ecc.
Il volume contiene inoltre recensioni e una bibliografia con pubblicazioni recenti sulla Storia dei Concili.

STUDIA ET DOCUMENTA
www.isje.org – Volume 14 – 540 pp., € 41 – ISSN 1970-4879
ISJE, Roma 2020

Il tema della sezione monografica, alla quale è dedicata la prima parte del volume, analizza la diffusione dell'Opus Dei nel decennio che va dal 1940 al 1950 e che, in qualche modo, è una continuazione del monografico pubblicato nel volume 3 (2009), allora dedicato alla presenza dell'Opus Dei a Madrid negli anni Trenta. Nella sezione *Documenti*, si presenta uno studio di Enrique de la Lama e Alfredo Méndiz eseguito sull'epistolario conservato presso l'Archivio Generale della Prelatura dell'Opus Dei e presso l'Archivio della Cattedrale di Valencia tra San Josemaría e Monsignor Marcelino Olaechea, Arcivescovo di Pamplona e poi di Valencia, dal 1935 al 1972. Infine, nell'ultima parte di questa sezione, Monica Fuster esamina il rapporto tra San Josemaría e il Cardinale Federico Tedeschini, principalmente dal 1951 in poi, quando il Cardinale venne nominato protettore dell'Opus Dei. Nella sezione *Notiziario*, vengono esposti brevemente i documenti e le pubblicazioni esistenti su Guadalupe Ortiz de Landázuri, la prima persona laica dell'Opus Dei ad essere stata beatificata: si presentano documenti dell'autorità ecclesiastica, biografie, documentari, brochure, voci di dizionario, studi su aspetti parziali e ulteriori pubblicazioni relative alla figura di Guadalupe Ortiz.

DISSERTATIONES

Series Theologica

LXIII G. de la Morena Barrio, *Providencia e Historia. La acción de Dios en el mundo en las publicaciones actuales sobre la providencia divina*, 2019.
LXIV P. Rojo Mardones, *La lucha cristiana y su pedagogía en san Josemaría Escrivá de Balaguer*, 2020.
LXV L. Niepsuj, *La figura dell'imprenditore nell'economia* mainstream *(marshalliano–keynesiana) e nell'economia civile. Valutazione etico–antropologica alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa*, 2020.

Series Philosophica

LV M.J. Fagan, *The Proximate Ends of Temperance According to St. Thomas Aquinas: Directing Pleasurable to Activities Uniquely Human Goods,* 2020.

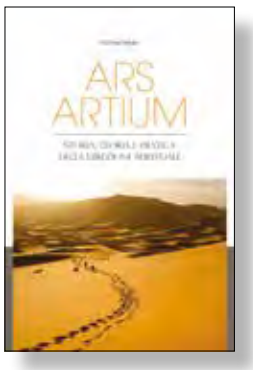
LIBRI

Ángel García Ibáñez
Conversione e riconciliazione. Trattato storico-teologico sulla penitenza postbattesimale
ESC, Roma 2020
670 pp., € 50
eBook € 9,99
ISBN 9788883339080

La celebrazione del sacramento della penitenza e della riconciliazione è uno dei compiti fondamentali della Chiesa: è insita nel cuore stesso della sua missione, che consiste nel continuare nei secoli l'opera salvifica del Signore (cfr. Mt 28,18-20; Gv 17,18; Gv 20,21-23). Chiamando i peccatori alla conversione e offrendo loro la riconciliazione, essa mostra ai suoi figli che nella vita del cristiano il peccato non è mai qualcosa di definitivo, e che è sempre possibile ottenere il perdono di Dio e conseguire la vittoria, con Cristo e in Cristo, sul potere del male. Contribuire a una maggiore conoscenza di questo sacramento, che porti ad accogliere con più amore il dono di Cristo, è il fine di questo libro. Esso si sforza di condurre il discorso in modo rigorosamente teologico e insieme accessibile ai cristiani interessati ad approfondire la loro formazione dottrinale.

Philip Goyret
Giovanni Zaccaria
Inviati per servire. Il sacramento dell'ordine
ESC, Roma 2020
240 pp., € 25
eBook € 9,99
ISBN 9788883339134

Nel vangelo di Giovanni, Gesù parla di sé stesso in primis come «l'inviato del Padre», ed è in questa veste che Egli, rivolgendosi al Padre, affida agli apostoli la loro missione, la quale continuerà poi nei vescovi, loro successori, coadiuvati dai presbiteri. L'inviato svolge la sua funzione non come qualcosa di proprio, ma come ricevuta, e solo nella fedeltà al mandato ricevuto troverà efficacia reale il suo ministero. Si tratta, infatti, di un dono concesso non a beneficio proprio, ma degli altri, e perciò la dimensione di servizio segna in modo essenziale la funzione sacerdotale. Più che svolgere il suo ruolo "con spirito di servizio", il sacerdote deve "realizzare un servizio". L'invio e il servizio si trovano dunque non solo fra loro intrinsecamente collegati, ma affondano le loro radici nel sacramento ricevuto. Consacrazione, ministero e spiritualità s'intrecciano così saldamente, da non poter essere né pensati né vissuti separatamente. Ed è ciò che espone questo volume.



Manuel Belda
Ars Artium. Storia, teoria e pratica della direzione spirituale
ESC, Roma 2020
222 pp., € 20
eBook € 4,99
ISBN 9788883339110

La direzione delle anime è l'arte, nonché la scienza di guidare i cristiani verso la santità, per cui costituisce un compito importantissimo per tutta la Chiesa. Il libro è diviso in tre parti intrinsecamente collegate. Nella prima, *Storia della direzione spirituale*, si presenta una rassegna delle forme o modelli variabili che la direzione spirituale ha adottato lungo la storia della spiritualità. Nella seconda, *Teoria della direzione spirituale*, si studiano i fondamenti teologici, scritturistici ed ecclesiologici della direzione spirituale, nonché la sua natura e necessità per il progresso nella vita cristiana. Nella terza parte, *Pratica della direzione spirituale*, d'indole più pastorale, vengono analizzate le diverse caratteristiche della direzione spirituale a seconda delle diverse situazioni in cui si possa trovare ogni fedele.

Massimo del Pozzo
La dimensione costituzionale del governo ecclesiastico
ESC, Roma 2020
370 pp., € 30
eBook € 9,99
ISBN 9788883338946

Il libro esamina i principi e le caratteristiche del sistema potestativo ecclesiale. L'ordine istituzionale e gerarchico, riconducibile direttamente alla volontà fondazionale di Cristo, costituisce infatti il secondo pilastro della costituzione della Chiesa (dopo gli *iura fidelium*). Le tre premesse di fondo che guidano e ispirano la ricerca sono costituite dal *rilievo costitutivo* dei *beni salvifici*, dal rispetto dei *diritti fondamentali del fedele* e dalla promozione della *razionalità del potere* (l'autore definisce "pneumatica" per non confonderla con un mero efficientismo terreno). L'attenzione prevalente è dedicata alla *logica della funzione pubblica*, soffermandosi anche sui relativi aspetti formativi, epistemologici e deontologici. Il testo si compone di *tre parti*. La prima parte delinea le caratteristiche e i principi del governo ecclesiastico in generale. La seconda parte è dedicata al governo della Chiesa universale. La terza parte considera la dimensione particolare del governo. Il volume ha una spiccata finalizzazione didattica, anche se, per l'oggetto e l'impostazione, può essere di ausilio o spunto per ricerche ad ampio spettro o per approfondimenti mirati.

Cristian Mendoza
Miriam Savarese
Ordine e disordine sociali
ESC, Roma 2020
340 pp., € 25
eBook € 9,99
ISBN 9788883338977

Il libro svolge una lettura critica del liberalismo morale americano. Sono le idee di coloro che presentano come liberal e che propongono un'ideologia che concepisce la libertà individuale come un assoluto. Essa comporta affermare che ogni persona deve essere autonoma nelle proprie scelte, senza che la comunità – che si tratti della propria famiglia, della società civile, dei corpi intermedi o della stessa Chiesa – possa indicarle un valore ultimo. La relazione tra legislazione e vita virtuosa è stata oggetto di studi per molti secoli, in particolare dalla tradizione di pensiero che fa capo ad Aristotele e a San Tommaso d'Aquino. Essa è stata raccolta dalla Dottrina Sociale della Chiesa e da molti studiosi tra quanti hanno intrapreso una lettura critica del liberalismo morale vigente ai nostri giorni. Lo studio prende come punto di riferimento gli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa, con il desiderio di riflettere per favorire l'esistenza di una società veramente libera.

Francisco Javier Insa Gómez
Occhi puri come Gesù. Ragazzi e sessualità oggi
Edizioni Amen, Palermo 2020
94 pp., € 10
ISBN 9788896063477

Perché vivere la castità? Si tratta di una imposizione arbitraria di Dio o ci sono motivi che la fanno consigliabile per vivere una vita più felice? Riguarda solo i cristiani o deve essere vissuta anche dai non battezzati? È possibile oggi vivere come pretende la Chiesa, anche se la televisione, i film e Internet mostrano immagini così esplicite e molti pensano che i rapporti sessuali siano normali prima del matrimonio? Questo piccolo libro è rivolto ad adolescenti maschi, tra i 13 e i 16 anni circa, e cerca di dare una risposta a queste e ad altre domande in modo positivo e delicato. È stato tradotto allo spagnolo (*Mirar con los ojos de Jesús: Consejos para llevar una vida limpia en el siglo XXI*, Palabra, Madrid 2019), portoghese (*Olhar com os olhos de Jesus: Viver uma vida pura no século XXI, Cultor de Livros*, São Paulo 2019), francese (*Oser un regard pur: Conseils pour mener une vie pure au XXIe siècle*, Maguelones, Paris 2020) e inglese (*Why live purity?*, Sceper, New York 2020).

Ana Sánchez de la Nieta
Mónica Herrero
Una beatificación en la cultura digital
ESC, Roma 2020
€ 15, eBook € 3,99
ISBN 9788883338885

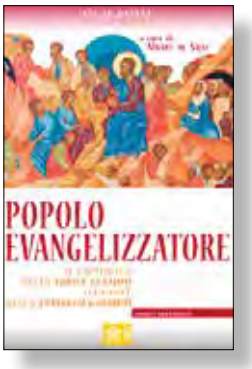
Trabajar en el proyecto comunicativo de una beatificación significa, en primer lugar, profundizar en el significado de la santidad, y después en la historia y la vida de la persona que va a ser beatificada. A lo largo de este volumen se analiza, de una manera conceptual, con obligadas referencias al caso, este proyecto de comunicación desde un marco académico divulgativo. En casi todos los capítulos, se destaca la dimensión digital de esta beatificación, tanto por el desarrollo de productos necesariamente digitales, como por el esfuerzo realizado para extender la participación. El objetivo tiene mucho que ver con el lugar en el que surge: una facultad de comunicación institucional de la Iglesia, donde se forma a comunicadores que dedicarán buena parte de su servicio profesional a la comunicación de valores, de la fe y de la Iglesia.

Iranzu Galdeano
"...e lo seguiva lungo la strada". Una lettura vocazionale di Mc 10,46-52
Rogate, Roma 2020
€ 10
ISBN 9788880754886

L'episodio marciano, che narra della guarigione di Bartimeo (Mc 10,46-52), si caratterizza per la sua ricchezza letteraria e la sua profondità spirituale. L'analisi proposta nel presente volume pone in evidenza le dinamiche vocazionali che qualificano il cammino di fede del credente e segnano le sue scelte di vita. Nella sua essenzialità, il racconto esprime l'attualità della ricerca di Dio e lo stupore della risposta di fede, che trasforma Bartimeo in un discepolo di Cristo.

Giuseppe De Virgilio (a cura di)
Da Gesù a Paolo. Evangelizzare la gioia del Regno
ESC, Roma 2020
326 pp. eBook, € 9,99
ISBN 9788883338809

La presente *Festschrift*, pensata dalla Facoltà di Teologia per omaggiare il prof. B. Estrada nel suo 70° compleanno, raccoglie venti contributi in lingua inglese, spagnola e italiana, frutto del lavoro di studiosi appartenenti a diverse istituzioni accademiche internazionali. Il volume, articolato in due parti, è stato ideato seguendo le due principali aree di ricerca che hanno contrassegnato il lavoro accademico del prof. Estrada: i Vangeli insieme agli Atti degli Apostoli e l'epistolario paolino. La Parte Prima raccoglie undici studi di L. Sánchez Navarro, V. Balaguer, E. Manicardi, I. Galdeano, J. C. Ossandón Widow, M. Orsatti, C. Jodar Estrella, C. Broccardo e M. Stroppa, L. García Ureña, P. N. Anderson e del compianto M. A. Tábet. La Parte Seconda, dedicata all'epistolario paolino, consta di nove studi di D. A. Hagner, J. L. Caballero, F. Bianchini, A. Pitta, J. Chapa, E. González, J. M. Granados Rojas e G. De Virgilio.



Miguel De Salis (a cura di)
Popolo evangelizzatore
Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2020
152 pp., € 14
ISBN 9788826603810

Sei teologi rispondono alla richiesta di Papa Francesco esaminando il secondo capitolo della *Lumen gentium* a partire della «scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa» (*Evangelii gaudium*, n. 27). Il loro contributo si presenta come complemento alle diverse proposte che hanno esaminato essenzialmente l'aspetto pratico e giuridico della riforma missionaria, della decentralizzazione e della sinodalità. Esso vuole offrire una riflessione teologica che possa accompagnare misure concrete di riforma, sostenere la pazienza di chi vuole risultati immediati e mantenere i cuori aperti alla novità del Vangelo, il quale sempre ci sorprende. Gli scritti sono a firma di: Giovanni Tangorra; Philip Goyret; Pilar Río; Sandra Mazzolini; Aimable Musoni,sdb; Miguel de Salis. La Prefazione è a firma del Card. Marcello Semeraro, già Vescovo di Albano.

Martin Schlag
Andrea Roncella (a cura di)
Storia del pensiero economico e fede cristiana
ESC, Roma 2020
360 pp., € 20 – eBook € 4,99
ISBN 9788883338700

Il libro raccoglie saggi che analizzano la storia del pensiero economico dal punto di vista della fede cristiana. Si concentra su quelle scuole di pensiero che hanno avuto un maggiore peso nel corso dei secoli, per sottolineare quale sia stato l'eventuale contributo proveniente dalla tradizione cattolica o piuttosto il suo giudizio al riguardo. Il testo ripercorre le tappe fondamentali del pensiero economico a partire dalla Scuola Francescana e Scolastica, attraversa le fasi del mercantilismo e degli economisti classici, fino ad arrivare alle importanti tradizioni sviluppatesi tra il XIX e il XX secolo. Gli ultimi tre scritti presentano alcuni aspetti ritenuti particolarmente rilevanti oggigiorno: la relazione tra economia ed ecologia, quella tra economia e libertà e infine il messaggio di Papa Francesco all'economia.

Arturo Bellocq
Desiderare e agire
ESC, Roma 2020
250 pp., € 20
eBook € 4,99
ISBN 9788883338670

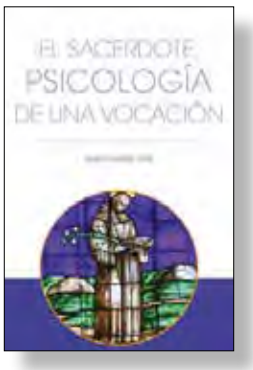
Questo libro intende esplorare criticamente le differenti direzioni in cui è stato intrapreso negli ultimi decenni il rinnovamento della teologia morale fondamentale e della filosofia morale di ispirazione tomistica. Si vedrà come le ragioni di questa molteplicità di direzioni possano essere attribuite a diverse cause, ma senza dubbio una delle principali è la mancanza di una teoria della razionalità morale condivisa dai moralisti cattolici. Con queste premesse, si offrono le linee generali di una teoria della razionalità morale che riesca a superare le aporie riscontrate nelle diverse proposte esplorate e che possa servire come base alla teologia morale per comprendere l'agire umano, cioè per capire di che cosa è pienezza la vita cristiana virtuosa o santità, e in che modo lo è.

Alberto Gil
L'arte di convincere
ESC, Roma 2020
174 pp., € 15
eBook € 4,99
ISBN 9788883338564

La retorica è l'arte di convincere. Ma l'esperienza mostra che il mero dominio di questa tecnica può rivelarsi addirittura dannoso per l'oratore, che corre il rischio di essere accusato di manipolazione. Per convincere qualcuno, bisogna prima entrare in contatto con lui, e non soltanto col suo intelletto ma anche con le sue emozioni, che ne rafforzano la libera decisione. E poiché l'interlocutore ha la sua sensibilità e non si lascia ingannare tanto facilmente, è fondamentale che l'oratore esamini le proprie intenzioni comunicative: quanto più esse sono sincere e rispettose, tanta più fiducia indurrà e, di conseguenza, tanto più efficace sarà la comunicazione. Nel presente libro si studia una retorica dei valori con un fondamento ecologico, basato sulla responsabilità e sulla solidarietà, in cui occupa un ruolo centrale la riflessione sulla qualità umana del relatore, perché soltanto una persona convincente saprà convincere con efficacia.

Fernando López Arias
Corso di teologia e architettura dello spazio liturgico
Artemide, Roma 2020
144 pp., € 20
ISBN 9788875753412

Il volume è concepito innanzitutto come un corso, che pretende di offrire una trattazione organica e interdisciplinare sulla natura degli edifici di culto cristiani. Un libro di Teologia: gli edifici di culto sono studiati alla luce del Mistero di Dio rivelato in Cristo. Ma anche un libro di Architettura. L'Architettura è il modo per mezzo del quale lo spazio liturgico si è "incarnato" nella Storia, diventando materia, forma, luce, arte, bellezza.

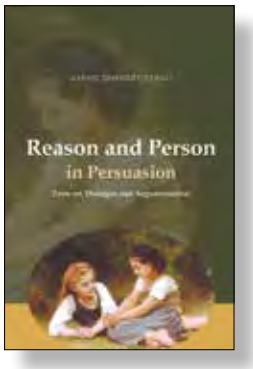


Wenceslao Vial
El sacerdote, psicología de una vocación
Palabra, Madrid 2020
192 pp., € 15,90
ISBN 9788490619551

¿Sigue siendo atractiva la figura del sacerdote católico? ¿Puede ser feliz una persona que renuncia al matrimonio? ¿Cuándo desaconsejar el sacerdocio u otros caminos específicos de entrega cristiana? Este libro presenta de modo práctico el "mundo interior" de un ser humano que, llamado por Dios, se pone al servicio de los demás hombres. Se introduce en las dinámicas psicológicas, en sus conflictos y desafíos, en sus fuentes de paz y de armonía. Ser sacerdote implica dar luz, dar consuelo y esperanza, en la medida en que se esfuerza por identificarse con Jesús, Dios hecho hombre. Muchas de las ideas expuestas se aplican a otras formas de vocación dentro de la Iglesia, en especial si asumen el don del celibato. Cristo es el modelo común.

Bernardo Estrada
L'esegesi biblica. Un percorso storico
ESC, Roma 2020 – eBook € 0,99
ISBN 9788883338632

Come si deduce dall'ispirazione divina della Bibbia, la Sacra Scrittura è un effetto fondamentale di due azioni convergenti: l'azione di Dio e quella dell'agiografo, di modo che il libro è allo stesso tempo tutto di Dio e tutto dell'autore umano. Pertanto, l'ermeneutica biblica non è una scienza soltanto storica ma anche teologica. Il libro offre un *excursus* storico che parte dall'esegesi dei giudei e giunge fino all'esegesi contemporanea, che ha raggiunto un alto livello di produttività e di fecondità bibliografica, segno chiaro dell'estensione e della profondità degli studi biblici, che aiutano il popolo ad accogliere in maniera sempre più nitida la Parola di Dio nel contesto culturale odierno.



Rafael Jiménez Cataño
Reason and Person in Persuasion
ESC, Roma 2020
eBook € 4,99
ISBN 9788883338618

This volume brings together articles and conference papers on dialogue, politeness and argumentation, with a philosophical perspective that consists of exploring anthropological perspectives of themes in rhetoric and linguistics, going into the structure of the person behind logical and communicative acts.

Norberto González Gaitano (a cura di)
Educating Young People throught the Classics
ESC, Roma 2020
124 pp., € 12 – eBook € 3,99
ISBN 9788883338557

Besides the presentation of the multinational survey results, the book offers a reflection on six great works of literature – later adapted to the big screen – that have addressed these universal themes in different times, in order to cultivate an appreciation of great stories and promote an educational culture concerned with the development of thought and the ability to critically analyze. Their authors share a strong educational sensitivity and experience in education and bring together their diverse media expertise. The authors and works mentioned are: Alessandro d'Avenia (*The Odyssey* by Homer, *The Divine Comedy* by Dante, and *Crime and Punishment* by Fyodor Dostoyevsky); Natalia Sanmartín Fenollera (*Pride and Prejudice* by Jane Austen); Armando Fumagalli (*Anna Karenina* by Lev Tolstoj); Travis Curtright (*Much Ado about Nothing* by William Shakespeare); Antonio Malo (Somerset Maugham's *The Painted Veil*); and Andrea Monda (J.R.R. Tolkien's *The Lord of the Rings*).

Pilar Río
Chiesa e liturgia
ESC, Roma 2020
274 pp., € 25
eBook € 9,99
ISBN 9788883338540

Il rinnovamento dell'ecclesiologia, avvenuto durante la prima metà del XX secolo, deve molto all'apporto offerto dal movimento liturgico, e questo per due motivi principali: il risvolto pastorale della liturgia e una rinnovata visione della Chiesa portata alla luce dalla riflessione dei primi teologi della liturgia, assieme ai movimenti di ritorno alle fonti e ai vari fermenti all'interno del pensiero e della vita ecclesiale. Questo volume si occupa proprio di questo prezioso contributo della liturgia al rinnovamento ecclesiologico, che spesso non è debitamente riconosciuto. Accanto a una presentazione del contesto storico, teologico ed ecclesiale, si analizzano i contributi di alcuni illustri rappresentanti del movimento liturgico alla rivitalizzazione dell'ecclesiologia.

Vicente Bosch
Giuseppe De Virgilio
Philip Goyret
Sacerdozio, ministero e vita
ESC, Roma 2019
334 pp., € 20
eBook € 4,99
ISBN 9788883338465

La figura del sacerdote è oggi caratterizzata da una serie di tensioni che riflettono non solo il modo di pensare della cultura contemporanea, spesso frazionato, ma anche le dinamiche attuali della Chiesa e della sua missione nel mondo. Mediante la collaborazione di tre docenti di diverse discipline, un biblista, un sistematico e un teologo spirituale, il testo propone un itinerario didattico aggiornato, unitario e progressivo, che aiuta a riscoprire i fondamenti e le funzioni del ministero ordinato e la sua rilevanza nelle odierne circostanze della vita sociale e religiosa.

Antonio Ducay
Gesù. Coscienza, libertà, redenzione
ESC, Roma 2019
136 pp., € 15
eBook € 5,99
ISBN 9788883338496

Qual è esattamente il legame che intercorre tra gli atti di Gesù e la salvezza umana? E più ancora, come intendere gli atti umani di Cristo? Come pensare la sua conoscenza e la sua libertà? Gesù è il Verbo incarnato, il Rivelatore inviato dal Padre per instaurare il Regno dei cieli. Il suo "mondo interiore", quindi, deve essere in qualche modo singolare ed eccelso. Egli, però, è anche vero uomo, è uno di noi, e la sua interiorità non è avulsa dalla condizione storica, incarnata, né è esente dai processi di maturazione e di sviluppo propri di ogni essere umano. Eternità e temporalità, storicità e trascendenza si incontrano e coesistono in ogni atto di Gesù. Il presente volume, nato in ambito accademico, intende proporre una trattazione sintetica e alcuni spunti di riflessione sugli aspetti essenziali di questi interessanti e complessi temi cristologici, e offrire un contributo all'ormai antico dialogo teologico su di essi.

Filippo Forlani
I sinodi in Italia nei pontificati tra Onorio II ed Eugenio III (1124-1153)
ESC, Roma 2019
200 pp., € 25
eBook € 9,99
ISBN 9788883338458

Frutto di una ricerca condotta su testi conciliari e fonti letterarie del tempo, questo libro presenta per la prima volta un quadro completo della vita sinodale in Italia tra i pontificati di Onorio II – primo pontefice a reggere la Chiesa subito dopo il Concordato di Worms e il I Concilio Lateranense – fino al termine del pontificato di Eugenio III, considerato l'ultimo dei "papi riformatori". Dalla conclusione del Concilio Vaticano II, il tema della sinodalità nella Chiesa è diventato oggetto privilegiato di studio e di dibattito da parte di numerosi ricercatori: i concili, infatti, furono da sempre considerati forma preferita di governo collegiale, dove si risolsero questioni a carattere dottrinale e disciplinare, al fine di stabilire regole per la vita ecclesiastica.

Michelangelo Tábet
Iniciación al estudio del Nuevo Testamento
ESC, Roma 2019
eBook € 4,99
ISBN 9788883338342

El volumen intenta ofrecer, en el marco formado por los libros que componen el Nuevo Testamento, una perspectiva basilar sobre los principales acontecimientos de la vida de Jesús y de la Iglesia primitiva. Se trata, por tanto, de una finalidad de índole introductiva, que pretende abrir las puertas a quien desea alcanzar una realidad fundamental para todo cristiano: el amor y el conocimiento de los fundamentos de la propia fe.

Jerónimo Leal
Paul Mattei
De l'âme de Tertullien (SC 601)
Cerf, Paris 2019
496 pp., € 45
ISBN 9782204130004

Composé vers 210-211, le traité De l'âme de Tertullien est l'oeuvre fondatrice d'un genre littéraire dans la littérature chrétienne. Se démarquant de Platon et se référant au stoïcisme, le polémiste latin s'y oppose aux tenants (gnostiques) de la préexistence et de la

transmigration de l'âme. Parmi bien d'autres traits originaux, il défend notamment sa « corporéité » – il crée aussi tout un vocabulaire nouveau – qui font de l'oeuvre un écrit sans précédent. Nourri des traditions médicales de son temps, il s'intéresse également à l'animation et au développement de l'embryon, au sexe de l'âme, au rapport de celle-ci avec le corps, et aux rêves. Théologien, il s'interroge sur la mort et sur le destin de l'âme après la mort. Entre philosophie, médecine, «psychologie», théologie et littérature, le traité du Carthaginois, ici introduit et traduit d'après un nouveau texte critique, est un ouvrage de référence pour les écrivains chrétiens ultérieurs comme pour la réflexion contemporaine.

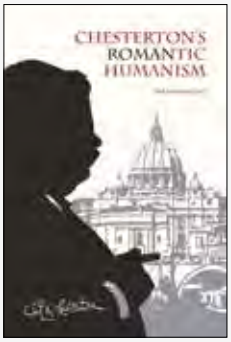
María Ángeles Vitoria
Búsqueda y transmisión de la verdad
Universidad de La Sabana, Colombia 2019
184 pp.
ISBN 9789581205059

Il libro raccoglie le testimonianze di tre grandi studiosi, che possono considerarsi maestri nella ricerca e nella trasmissione della verità. Due appartengono al secolo scorso; al Seicento, l'altro. Jacques Maritain (1882-1973) viene presentato come pensatore che riuscì a sviluppare una filosofia in unione vitale con la fede, distinguendosi per il suo amore appassionato per la verità e per averla saputo trasmettere in modo amabile, in un contesto familiare e di libertà. Mariano Artigas (1938-2006) è tra gli autori che hanno dato un contributo significativo allo studio filosofico della natura, e alla filosofia della scienza. È stato inoltre tra i primi in Spagna ad avviare iniziative interdisciplinari riguardanti i rapporti tra scienza e religione. Vitoria illustra un aspetto meno trattato negli scritti sul pensiero di Artigas. concretamente, il valore educativo del suo stile come docente e come ricercatore. L'ultimo dei maestri che l'opera prende in considerazione è Niels Steensen (1638-1686), scienziato danese che tra altri pregi annovera quello di essere stato uno dei padri fondatori della Geologia. Di Steensen, Vitoria sottolinea come egli contrassegnò la nascita di un settore della scienza moderna rivendicando l'autonomia del metodo come condizione per approdare alla verità dell'oggetto studiato.

ATTI DEI CONVEGNI

Francesco Russo (a cura di)
Passioni tristi, decisioni morali e speranza educativa
ESC, Roma 2020
eBook € 0,99
ISBN 9788883339141

Una via di uscita dalla palude dello sconforto. Questo è l'obiettivo indicato dagli autori del presente libro, come spiega bene Andrea Lavazza nella sua *Presentazione*. Le "passioni tristi", diagnosticate da M. Benasayag, sono qui analizzate nella loro forma di crisi nella trasmissione generazionale, di antiautoritarismo istintivo, di eccessive pretese funzionalistiche dinanzi a un futuro percepito come minaccioso e di commercializzazione della cultura. Gli autori, però, puntano soprattutto al superamento di tale situazione e si avvalgono delle proprie competenze di psicologia, etica, antropologia e sociologia: prospettano, quindi, le pratiche gioiose che, in una visione antropologica integrale, possono condurre oltre la delusione e l'abbandono. Vi sono contenuti saggi di A. Lavazza, G. Curcio, G. D'Aurizio, P. Ricci Sindoni, F. Russo, M.T. Russo e P. Terenzi, frutto anche della Giornata di studio omonima promossa dall'*Interdisciplinary Forum on Anthropology* nel febbraio 2020.

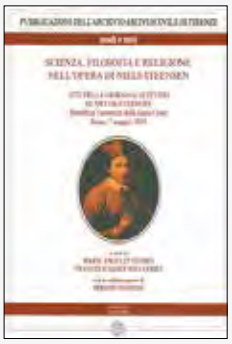


Alla Kovalenko (a cura di)
Chesterton's Romantic Humanism
ESC, Roma 2020
142 pp., € 15
eBook € 4,99
ISBN 9788883339028

This publication aims to contribute to keeping alive the intellectual genius of Gilbert Keith Chesterton, with some articles and reports presented during the workshop entitled "Rome and faith that helps us to be human. Chesterton's Christian humanism" organized in Rome by the School of Church Communications in 2019. The Autor was a rather unusual journalist and writer who deeply loves the world and people, dedicating all his writings to the defense of freedom, life, and happiness. The reports presented in this book analyze some of the main writings of this author, showing his fundamental ideas, i.e., the themes that were closest to his heart. Texts by Susan Hanssen, John P. Wauck's, Giulio Maspero, Giampiero Pizzol and Alla Kovalenko.

Inés Lloréns (a cura di)
La dimensione familiare della scuola
ESC, Roma 2020
140 pp., € 20
eBook € 9,99
ISBN 9788883339011

Il volume raccoglie gli interventi previsti per la III Giornata interdisciplinare di studio sull'antropologia giuridica della famiglia, promossa dal *Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia*, che si sarebbe dovuta svolgere all'inizio del 2020 e poi rinviata a causa della pandemia di Covid–19. Nel testo emerge la riflessione sui rapporti tra famiglia e scuola, tema particolarmente attuale nel lungo periodo di *lockdown*, che ha restituito alla famiglia il ruolo di protagonista nel processo educativo dei bambini e degli adolescenti. Molti si sono trovati impreparati per questo compito e altri, in mancanza di una famiglia ben strutturata, hanno avvertito la solitudine e gli svantaggi rispetto a situazioni familiari più solide. Questa emergenza ha reso molto più attuale la dimensione familiare della scuola, oggetto del volume. Affrontando questa dimensione da una prospettiva giuridica, pedagogica, psicologica e sociologica, il testo non è rivolto solo ai giuristi, ma anche al settore pedagogico, a quello dell'associazionismo familiare e al mondo della scuola in genere.



María Ángeles Vitoria
Francisco Javier Insa Gómez (a cura di)
con la collaborazione di Miriam Savarese
Scienza, filosofia e religione nell'opera di Niels Steensen
Pagnini Editore, Firenze 2020
224 pp., € 28
ISBN 9788882515201

Il volume contiene gli Atti della Giornata di studio sul beato Niccolò Stenone (Niels Steensen), organizzata nel maggio 2019 in occasione del 350º anniversario della pubblicazione di due delle sue principali opere, il *Discorso sull'anatomia del cervello* e *Il Prodromo*. Anatomista, geologo, filosofo e Vescovo, Stenone ha coniugato, in una singolare simbiosi, rigore metodologico e apertura verso le dimensioni più universali della ragione. La sua ricca personalità permette una riflessione sul rapporto della scienza con la filosofia e la religione agli albori della scienza moderna. Contributi di: Francesco Abbona, Luca Borghi, Antonio Clericuzio, Flavia Marcacci, Stefano Miniati, Frank Sobiech, Miriam Savarese e María Ángeles Vitoria.

Francisco Javier Insa Gómez (a cura di)
Ti concedo un cuore saggio e intelligente
ESC, Roma 2020
220 pp., € 18
eBook 4,99
ISBN 9788883338816

A febbraio 2020, il Centro di Formazione Sacerdotale ha organizzato la VI Settimana di Studio per Formatori di Seminari, con il titolo *"Ti concedo un cuore saggio e intelligente". La dimensione intellettuale della formazione dei candidati al sacerdozio*. Sacerdoti provenienti da 25 paesi si sono riuniti nella Città Eterna per riflettere su questo argomento da una prospettiva inter e transdisciplinare (teologica, filosofica, pastorale e pedagogica). Il volume raccoglie le conferenze che si sono tenute in quell'occasione. La comunità dei formatori e i professori troveranno suggerimenti utili per aiutare i candidati a integrare la loro preparazione intellettuale con le altre dimensioni (umana, spirituale e pastorale) in beneficio della comunità che sarà loro affidata.

Francisco Javier Insa Gómez (a cura di)
Accompagnare nel cammino matrimoniale
ESC, Roma 2020
238 pp., € 20
eBook 4,99
ISBN 9788883338731

Nell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* Papa Francesco ha parlato della pastorale matrimoniale come una presentazione del Vangelo della famiglia. Questa pastorale va impostata come una presentazione alle famiglie di valori quali «la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza» (n. 5). Il Centro di Formazione Sacerdotale e il Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia hanno voluto assecondare questo desiderio del Papa organizzando nel 2019 la seconda edizione del *Corso sull'accompagnamento pastorale nel cammino matrimoniale*. Con una prospettiva interdisciplinare, sono intervenuti relatori, anche laici sposati, di diverse professioni. Questo volume raccoglie le relazioni del corso. Il libro è stato tradotto al portoghese (*Acompanhar no caminho matrimonial*, Cultor de Livros, São Paulo 2020) e allo spagnolo (*Cómo acompañar en el camino matrimonial*, Rialp, Madrid 2020).

Antonino Piccione
Giovanni Tridente (a cura di)
I doveri del giornalista. Etica professionale & servizio alla società
Amazon, 2019
172 pp., € 13
eBook € 3,99
ISBN 9781710821482

Continuare a studiare con umiltà e operare con onestà e accuratezza per contribuire, da giornalisti, a costruire una società più rispettosa e più libera. Il volume raccoglie gli Atti della Giornata *I doveri del giornalista per una società migliore*, che si è svolta nell'ottobre del 2019 su iniziativa della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale e dell'Associazione ISCOM – Promozione della Comunicazione Istituzionale.
Contributi di: Norberto González Gaitano, Massimiliano Padula, Angel Rodríguez Luño, Anna Masera, Ruben Razzante, Assunta Corbo, Raffaele Buscemi, Paola Springhetti, Andrea Tornielli, Giovanni Tridente, Hans Zollner, Uriel Perugia, Enzo Fortunato.

Jordi Pujol
Cristian Mendoza (a cura di)
Dialogue, Respect and Freedom of Expression in the Public Arena
ESC, Roma 2019
eBook € 4,99
ISBN 9788883338403

This ebook gathers the main conferences and a selection of the communication of the eleventh edition of the Professional Seminar for Church Communications Offices: *Dialogue, Respect and Freedom of Expression in the Public Sphere*, organized by the School of Church Communications in April 2018. The authors elaborate on freedom of expression, dialogue and respect under the framework Catholic Church and the Public Sphere, from different perspectives: communication, history, philosophy, theology, law, political science and social science. Some of these contributions explore the theoretical framework for academic reflection, and others analyse the specific dynamics of the media scene from a more applicative perspective.

Álvaro González Alonso
Jaime Abascal Martínez (a cura di)
L'autorità genitoriale, limite o diritto dei figli?
ESC, Roma 2019
210 pp., € 20
eBook € 9,99
ISBN 9788883338427

Il volume raccoglie le relazioni tenute durante la *II Giornata interdisciplinare di studio sull'Antropologia Giuridica della Famiglia* dedicata al tema dei rapporti tra genitori e figli, svoltasi nel marzo 2019 su iniziativa del *Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia*. Il Centro propone annualmente giornate di riflessione sui temi legati al fondamento antropologico del matrimonio e della famiglia attraverso una metodologia interdisciplinare. Nel testo sono presenti i contributi di G. Maspero, R. Iafrate, F. Russo, M. Gas Aixendri, I. Zuanazzi, E. Mordini e B. Castilla de Cortázar.

Centro studi sul rapporto tra famiglia e media "Family and Media"

www.familyandmedia.eu

Centro di Documentazione Interdisciplinare di Scienza e Fede - DISF

www.disf.org – www.inters.org

Piattaforma "Family & Media Education"

www.familyandmediaeducation.eu

Scuola Internazionale Superiore per la Ricerca Intedisciplinare – SISRI

www.sisri.it

@UnivSantaCroce

photos/97389362@N06

univsantacroce

santacrocevideo

univsantacroce

school/pontificia-universit-della-santa-croce/

Gruppo di ricerca Interdisciplinare CASE

www.casestewardship.org

Progetto di ricerca "Storia dei Concili"

www.konziliengeschichte.org/

Gruppo di Ricerca "Rhetoric & Anthropology"

www.rhetoricandanthropology.net

Etica & Politica

www.eticaepolitica.net

Interdisciplinary Forum on Anthropology – IFA

www.ifanthropology.org

Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia

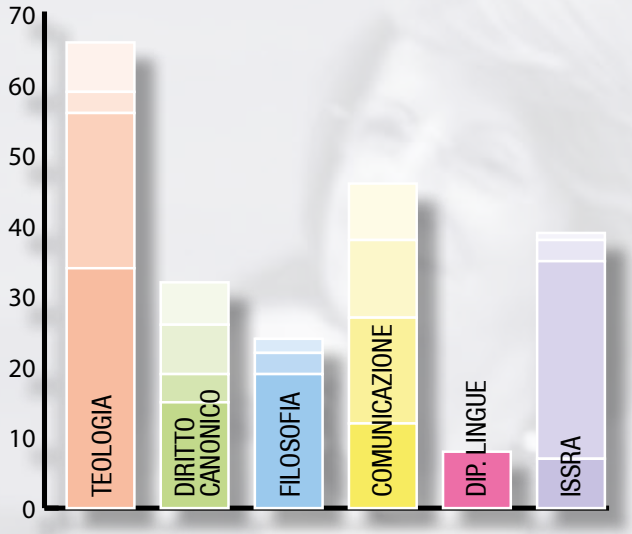
csgf.pusc.it

Enciclopedia online "Philoshophica"

www.philosophica.info

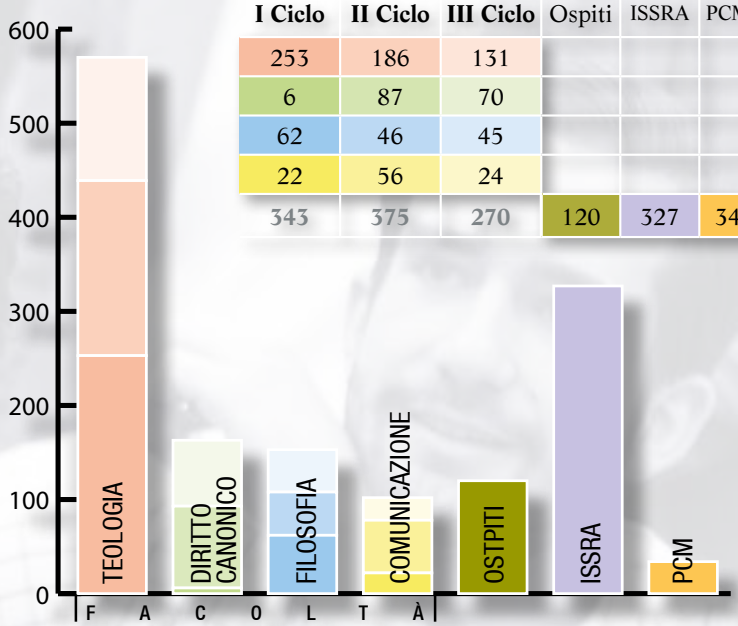
Un brindisi virtuale fatto da circa cento persone in onore di Santa Caterina da Siena. Questo è il momento che immortala la schermata (parziale) con professori, studenti e personale della Facoltà di Comunicazione i quali, malgrado il confinamento dovuto al Covid-19, hanno voluto comunque festeggiare la Patrona. Non importa se al posto dello spumante si brinda con acqua o bibita... l'importante è condividere un momento di distensione, ricaricare le batterie e iniziare il conto alla rovescia per il XXV anniversario della Facoltà.

PROFESSORI



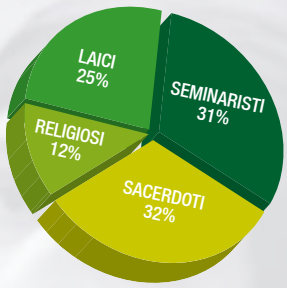
Stabili	Incaricati	Visitanti	Assistenti		TOTALE
34	22	3	7		66
15	4	7	6		32
19	3	2	-		24
12	15	11	8		46
80	44	23	21		168
				8	8
7	28	3	1		39
					215

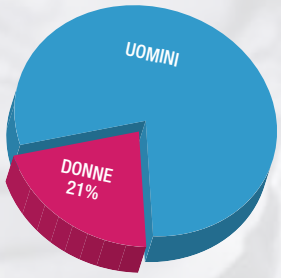
STUDENTI



I Ciclo	II Ciclo	III Ciclo	Ospiti	ISSRA	PCM	TOTALE
253	186	131				570
6	87	70				163
62	46	45				153
22	56	24				102
343	375	270	120	327	34	1.469

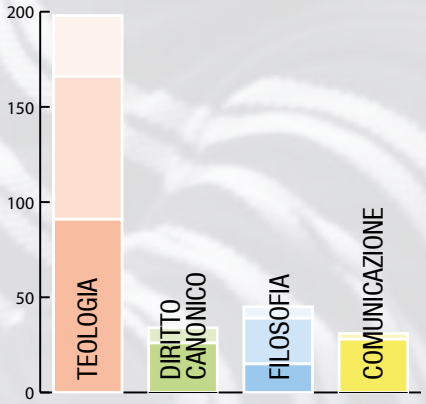
Studenti (Facoltà)





GRADI E DIPLOMI (Facoltà)

Baccellierato	Licenza	Tesi dottorali discusse	TOTALE
91	75	32	198
-	26	8	34
15	24	6	45
-	28	3	31
106	153	49	308



Dati aggiornati all'1 settembre 2020

Pontificia
Università
della
SANTA
CROCE

Piazza di Sant'Apollinare, 49
00186 Roma, Italia
T +39 06 681 641
E-MAIL santacroce@pusc.it
www.pusc.it